



La più bella fameja



Il Presidente Nazionale Sebastiano Favero a Piancavallo

settembre



IN COPERTINA

Il Presidente Nazionale
Sebastiano Favero a Piancavallo

ALL'INTERNO

- pag. 3 Cerimonia Piancavallo
- pag. 6 Visita del Prefetto alla Sezione
- pag. 7 Lettere al Direttore
- pag. 8 Notiziario
- pag. 12 Protezione Civile
- pag. 16 Storia e Personaggi
- pag. 18 La Voce dei Cori
- pag. 18 Notizie dai Gruppi
- pag. 25 Giorni lieti
- pag. 28 Sono andati Avanti
- pag. 31 Ricordando
- pag. 31 Avvisi
- pag. 32 Incontri
- pag. 33 Oblazioni
- pag. 34 Raduno Triveneto Tolmezzo

La più bela fameja

Redaz. ed Amministr. in Vial Grande, 5
33170 Pordenone

Tel. 0434 538190
e-mail: pordenone@ana.it
www.alpini-pordenone.it

Reg. Trib. di Pordenone
Direttore resp. Umberto Scarabello

COMITATO DI REDAZIONE

Presidente: Ilario Merlin

Direttore Responsabile:
Umberto Scarabello

Comitato di Redazione:
Francescutti Giovanni
Gasparet Giovanni
Esposito Antonio
Puppini Alessandro
Antoniutti Gianni
Plozzer Ermanno

PROGETTO GRAFICO E STAMPA:
G.F. Cartografica - Perla Grafica
Maniago - PN
Tel. 333 3934197
www.perlagrafica.it

Finito di stampare il:
15 settembre 2019

Copie stampate n. 8.600

SEZIONE
"TENENTE ANTONIO MARCHI"
PORDENONE



FONDATA NEL 1925

**Cerimonia in Piancavallo
in occasione del 100° anniversario dell'ANA
con la presenza del Presidente Nazionale
Sebastiano Favero**

DOMENICA 4 AGOSTO

**68° Raduno delle Penne Nere Della Sezione di Pordenone
53ª edizione della gara “Trofeo Madonna delle Nevi”**

I tre importanti avvenimenti indicati in premessa hanno dato vita il 3 e il 4 agosto 2019 al Raduno Provinciale ANA in Piancavallo. Gli Alpini del Gruppo C. Battisti di Aviano, ai quali va il merito della preparazione, curata fino ai minimi particolari, sono stati questa volta parzialmente compensati, dopo sacrifici di giorni e giorni di lavoro ricevendo in premio una calorosa presenza di intervenuti nelle due giornate, prima fra tutte quella del Presidente Nazionale ANA Ing. Sebastiano Favero, accompagnato dal Consigliere Nazionale Romano Bottosso.

Il Raduno è cominciato il sabato sera con il tradizionale concerto dei “**Cori sotto la tenda**”. Si sono esibiti con successo il Coro ANA AVIANO diretto da Salvatore Cigana e il CO-ROCASTEL di Conegliano diretto dal M° Giorgio Susana.

Il Coro ospite, per la bravura dimostrata, ha fatto alzare in piedi i numerosissimi presenti per un lungo e meritato applauso. I complimenti rivolti ai due cori da parte dell'Assessore del Comune di Aviano Danilo Signore e dal Presi-

segue a pag. 4



dente Sebastiano Favero hanno chiuso la serata accompagnata dai canti a cori uniti: “Signore delle Cime” e “Trentatre valore alpino”.

Domenica mattina, apertura della cerimonia con le note della Fanfara Madonna delle Nevi composta da congedati della Brigata Julia, sotto l’attenta direzione cerimoniale di Mario Povoledo, Vicepresidente Vicario della Sezione ANA Pordenone, è stata celebrata la SS. Messa, da don Claudio Pighin che ha portato nell’omelia il suo entusiasmo con il richiamo ai valori di altruismo, e solidarietà degli Alpini, accompagnata dal Coro Ana Aviano.

A fare gli onori di casa il Capogruppo Nevio De Piante che, particolarmente commosso, ha ringraziato tutti per la partecipazione e in maniera particolare il Presidente Nazionale Sebastiano Favero che ha dato lustro alla manifestazione assieme al Presidente Sezionale ANA Pordenone Ilario Merlin, al Sindaco di Aviano Ilario De Marco Zompit, al Vicepresidente della Giunta Regionale Riccardo Riccardi, al T. Col. Antonio Esposito per la Brigata Alpina Julia, al Col. Vincenzo Tozzi comandante dell’Aeroporto Pagliano e Gori, al Generale Daniel Lasica comandante della Base USAF di Aviano, al Comandante della Stazione CC di Aviano M.llo Luigi Ruzza, al Sindaco di Larissa Apostolos Kologianis (Grecia) gemellato con Aviano per la nota tragedia dei “Danzerini F. Angelica”.

Applaudito l’intervento del Sindaco di Aviano De Marco che ha sottolineato “*il ruolo indispensabile dell’ANA*”.

Riccardi, portando il saluto della Regione FVG, si è augurato “*che si recuperino pienamente i valori di patria e pace fra i popoli*”. Merlin con

il saluto della Sezione ANA di Pordenone ha indirizzato un plauso agli Alpini di Aviano che stavano contribuendo alla riuscita della giornata e agli amici Greci presenti “*Non avremo mai dovuto combatterci ma incontrarci per vivere in amicizia e in pace. Per la guerra non possiamo che chiedervi scusa.*”

A conclusione degli interventi, davanti una scalinata e piazzale gremita di gagliardetti e gente presente alla cerimonia, fra loro Ottavio Pes reduce di Nikolajewka, il Presidente Nazionale Favero ha portato a tutti il saluto dell’ANA affermando “*La pace e l’amor patrio non crescono da soli, vanno coltivati. Il modo migliore è richiamare i giovani a un servizio di leva obbligatorio in campo civile. Come ANA vogliamo dire la nostra anche sul terzo settore visto che il volontariato deve essere sempre gratuito, altrimenti non è tale*”.

Particolare commozione al termine della SS Messa ha destato la lettura della preghiera dell’Alpino accompagnata in sottofondo dal Coro Ana Aviano con la canzone “Signore delle



Cime”.

Favero ha poi distribuito i quadri con la medaglia del centenario ANA a tutti i Gruppi ANA presenti. Alla chiusura della cerimonia con le note della Fanfara Madonna delle Nevi, dopo un breve rinfresco alla Baita degli Alpini, gli ospiti si sono recati all’arrivo della gara di corsa a due, per applaudire i numerosi atleti in competizione per il Trofeo Madonna delle Nevi, il cui percorso di circa 7 Km, ottimamente tracciato e pulito da Paolo Fedrigo & Co è stato elogiato da tutti i concorrenti.

La programmata visita in Casera al museo

storico del CAI, ha de-
stato molta attenzione
e curiosità sui reperti
esposti.

Un brindisi augura-
le e la visita da parte
del Presidente Nazio-
nale Favero alle cu-
cine, con la stretta di
mano ad ogni singolo
componente, prima di
consumare in allegria
il rancio Alpino, ha la-
sciato tutti soddisfatti
e gratificati.

Durante il pranzo Alpi-
no, allietato dalle note
della Fanfara Madonna delle Nevi, il generale
Statunitense Lasica ha donato agli alpini una
bandiera a stelle e strisce portata in missione
in Afganistan.

Il pomeriggio sulla scalinata della chiesetta,
tutti di nuovo presenti per le premiazioni degli
atleti per la gara Trofeo Madonna delle Nevi.

Primi classificati delle 72 squadre presenti:

Categoria A - A.N.A. 1° Gruppo di Pasiano con
Furlan Alberto e Pessa Loris tempo 0.44. 03.6

Categoria B - Reparti Militari - BASE USAF
Team ho riso? con Bulaong Jobel e Rivera
Thomas tempo 0.55.02.7



Categoria C - Altre Associazioni Amici degli
Alpini-Sacile con Da Soller Fabio e Zahidi M
tempo 0.38.51.2

Categoria D - Donne - Mont Runners Girl -
Montereale con Ferraro Sara - Roveredo Mo-
nica tempo 0.50.10.6

Vincitore assoluto del Trofeo Madonna delle
Nevi 53^ Edizione:

**Amici degli Alpini-Sacile con Da Soller Fa-
bio e Zahidi Med - tempo 0.38.51.2**

Grazie a tutti e arrivederci all'anno prossimo.

gdf



VISITA DEL PREFETTO ALLA SEZIONE

S.E. la d.ssa Maria Rosaria Maiorino, Prefetto in carica da luglio 2018, è stata gradita ospite presso la nostra Sede sezionale, durante il consiglio direttivo di giugno. Accolta dal Presidente Ilario Merlin, alla presenza del Consigliere Nazionale Romano Bottosso e del Ten. Col. Antonio Esposito, nella sua duplice veste di ufficiale della Brigata Alpina Julia e di Consigliere, è stata introdotta nella sala consiliare per l'incontro con il Direttivo. Negli indirizzi di saluto, il Presidente Merlin ha ringraziato



la Rappresentante del Governo per la simpatia verso gli Alpini, manifestata in diverse occasioni e il ringraziamento per il delicato servizio unitamente alle Forze dell'ordine, verso la collettività tutta. Ha inoltre illustrato le varie attività che gli Alpini svolgono nei diversi settori, in particolare nel-

la Protezione Civile, elencando le cifre contenute nel nostro Libro Verde, che unitamente al dvd del Concerto del centenario della fine della Grande guerra tenutosi al Teatro Verdi dal Coro Congedati Julia e di una composizione floreale, ha voluto omaggiarla.

Il Consigliere Nazionale Bottosso, nel riprendere il saluto, ha portato l'omaggio del Consiglio Nazionale e del Presidente Nazionale Favero, presentando al Prefetto la medaglia coniata in occasione del centenario dell'Associazione.



La d.ssa Maiorino, ha ringraziato della calorosa accoglienza, sottolineando le peculiarità degli Alpini, conosciuti in particolare durante i vari servizi svolti nel territorio nazionale. (un curriculum prestigioso e di tutto rispetto, conclusosi con il delicato compito a nome del Ministero dell'Interno di responsabile della sicurezza del Santo Padre, Papa Francesco durante le visite in Italia).

"Siete un esempio da copiare, perché con il volontariato genuino tenete alto valori irrinunciabili e principi non negoziabili, perseverando nello spirito di accoglienza, generosità, onestà, altruismo vero e collaborazione nell'ordine e nella disciplina, sotto l'egida del Tricolore e ricordando il sacrificio dei Caduti. L'Italia ha bisogno di questi ambasciatori di legalità e per questo avete la mia ammirazione e il mio plauso. Vi ringrazio anche dell'accoglienza e della premura dimostratami durante le cerimonie che ho presenziato e che spero, impegni permettendo, di continuare a frequentare".

Dopo la visita alla struttura, il Prefetto, accompagnato dall'Assistente signora Wanda Azuni e dall'Agente scelto e conduttore della vettura istituzionale, si è intrattenuta alla cena con i presenti. A tal proposito un grazie a Rinaldo Cereser, alla consorte Rosetta e a Franco Bortolin e Remigio Paludet del Gruppo di Prata per l'ottima cena e il servizio prestato.

Mario Povoledo





Umberto Scarabello

Lettere al Direttore

Caro Direttore

TOLMEZZO-UNA RIFLESSIONE E UNA PROPOSTA

Ho partecipato, come moltissimi Alpini della Zona Livenza, all'ottima Adunata del Triveneto nella bella cittadina di Tolmezzo dove siamo stati accolti magnificamente dai cittadini, un incontro con la popolazione festosa che ha reso la giornata gratificante e bella per tutti noi.

Come d'abitudine gli Alpini arrivano sempre con molto anticipo all'ammassamento, così ho avuto modo di assistere all'organizzazione delle "campagnole" per il trasporto dei Reduci lungo il percorso della sfilata. In una di queste o riconosciuto un Alpino del mio Gruppo perciò mi sono avvicinato e salutandolo cordialmente ho detto: ciao cosa fai seduto qui tutto tranquillo vieni a sfilare con noi, tu non sei un Reduce, poi sempre ridendo l'ho salutato e mi sono avviato verso la zona a noi assegnata.

Convinto e sereno che questo scambio di due parole fosse stato preso per il verso giusto mi sono immerso in quella marea di penne convenute con entusiasmo per rivedere i luoghi della giovinezza della "naia"

La cosa invece non è andata così e l'indomani ho ricevuto qualche piccolo eco di ritorno.

Sono rimasto sorpreso perché non è stato l'Alpino irriverente di vent'anni che fa un rimprovero al "vecio" di ottantacinque, ma un altro Alpino che di anni ne ha settantasei e come si fa sempre tra noi Alpini c'è un po' di "goliardia" e di battute per le classiche quattro risate che sono il sale della vita.

Ho raccontato questo perché poi con calma ho fatto alcune riflessioni e alla fine faccio anche una proposta che naturalmente metto nelle mani del Presidente Ilario Merlin e dei Consiglieri Sezionali. Dobbiamo renderci conto che il tempo passa inesorabile, come è giusto che sia, e alle nostre Adunate Nazionali o Trivenete di Reduci nei Gruppi non c'è ne sono più, tolte alcune eccezioni; ci sono invece moltissimi Alpini che hanno superato gli ottanta ottantacinque anni che desiderano con forza partecipare alla sfilata ma non sono in grado di sopportarne il percorso, li escludiamo? assolutamente no! Sono dei meravigliosi "veci" che amano l'Associazione e nonostante gli acciacchi vogliono partecipare e dare l'esempio ai giovani che sono alquanto assenti.

Ecco dunque che non possiamo condannarli se si avvalgono dei mezzi messi a disposizione pur contravvenendo al Regolamento Nazionale.

Già, ma il regolamento prevede solo i reduci, proprio perché si cerca di limitare al minimo il trasporto di Alpini su questi mezzi, altrimenti avremo una fila interminabile di "campagnole"; specialmente alle Adunate Nazionali dove i numeri si moltiplicano a dismisura.

Ecco caro Presidente, porta quest'aspetto di vita reale di noi Alpini di una certa età al Consiglio di Sezione; questo sarà un argomento difficile da trattare ma sicuramente non possiamo sottovalutarlo.

Questo episodio è servito per aprire un altro aspetto della vita reale alpina di cui dobbiamo renderci osservatori attenti per dare il meglio ai nostri Alpini che hanno fiducia nel loro Capogruppo, nel loro Presidente Sezionale e nel loro Presidente Nazionale. Parliamone e troveremo una soluzione

Con affetto Direttore

Pezzutti.

Grazie Edoardo, hai dato voce a tanti che questo problema lo vivono da tempo. Concordo con Te, "non è un problema di facile soluzione" così come da Te descritto, temo che fra qualche anno non ci saranno "Campagnole" in numero sufficiente, e la nostra sfilata si trasformerà in un lungo corteo di mezzi. Non credo possa essere una soluzione. Credo anche, anzi ne sono certo, che questo problema debba essere analizzato dal Consiglio Direttivo Nazionale per uniformità di comportamento (per quanto ne sappiamo, può essere che ne stiano già parlando). Una soluzione, se pur parziale, potrebbe essere quella di sostituire Reduci con Alpini che in qualche modo possano aver "segnato" con il loro impegno la vita della nostra Associazione. (già Capigruppo, già Presidenti di Sezione o Alpini che con il loro lavoro si siano particolarmente distinti).

Il dibattito è aperto.

Grazie ancora Edoardo

U.S.

100 ANNI DELLA NOSTRA ASSOCIAZIONE (Milano 8/7/1919 - Milano 8/7/2019)

Celebrare i cento anni della nostra Associazione a Milano è stato fortemente emozionante.

Siamo partiti in cinque della nostra Sezione, per raggiungere la città meneghina sede delle manifestazioni.

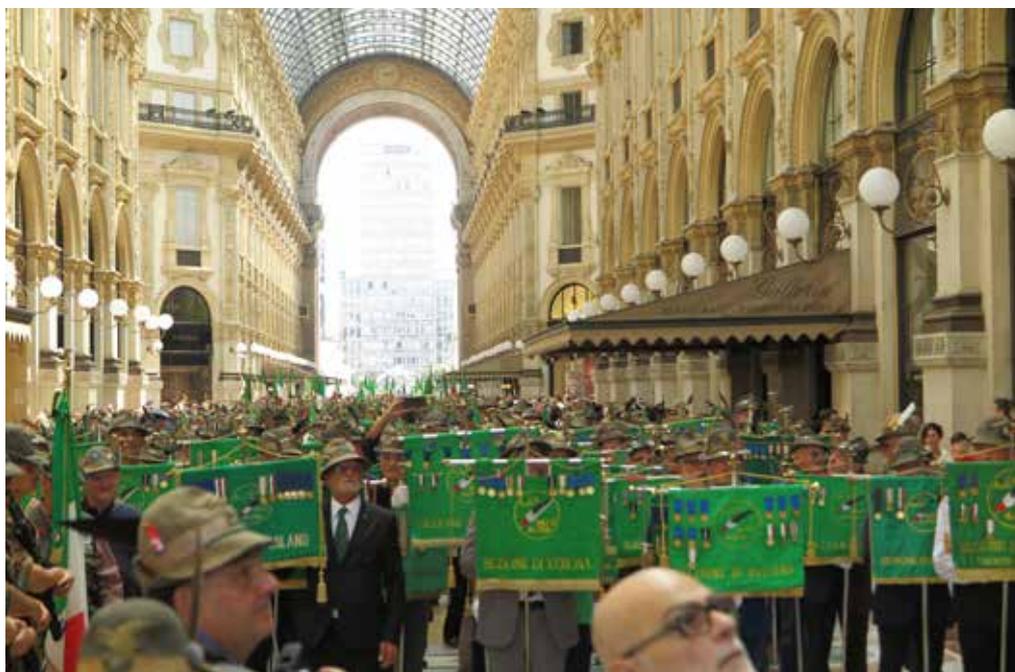
Si è deposto una Corona d'alloro al Monumento ai Caduti presso il Tempio della Vittoria in Sant'Ambrogio.

La cerimonia è stata molto solenne anche perché fra le Autorità era presente un Vice Presidente del Consiglio dei Ministri.

Successivamente ci siamo recati al capiente Teatro Dal Verme per il convegno.

Eravamo tantissimi: i 1500 posti a sedere erano quasi esauriti!

Il susseguirsi degli interventi, intervallati dai canti del Coro "Grigna" della Sezione di Lecco con il suo "spumeggiante" Direttore, sono stati accolti da scroscianti applausi. Particolarmente apprezzati sono stati gli interventi del Pass President Corrado Perona, del Comandante delle Truppe Alpine gen. di C.A. Claudio Berto, del Direttore del giornale "L'Alpino" Bruno Fasani e, al termine, quello del nostro



Presidente Nazionale Sebastiano Favero.

È stato consegnato un presente ai parenti dei Fondatori dell'Associazione e alle Sezioni: il distintivo in argento dell'A.N.A con le date 1919 - 2019.

Al termine è stato offerto un gradito buffet.

All'uscita ognuno ha potuto avere la medaglia-ricordo del centenario.

Poi ci siamo incamminati per l'ammassamento in San Babila ed abbiamo iniziato a sfilare. In testa c'erano: la Fanfara ex Orobica, un picchetto di Alpini in armi, il Labaro nazionale (nuovo per l'importante occasione), una cinquantina di Vessilli



ed oltre cento Gagliardetti. Abbiamo sfilato in mezzo a tanta gente locale, non la solita che portiamo al seguito alle nostre adunate nazionali e trivenete. Siamo passati accanto al Duomo e poi siamo entrati nella Galleria Vittorio Emanuele II° e l'abbiamo percorsa tutta fino al punto esatto dove cento anni fa è nata l'A.N.A.

Il Presidente nazionale Sebastiano Favero ed il Sindaco di Milano Giuseppe Sala hanno scoperto la lastra di marmo a ricordo di questa data. Entrambi hanno tenuto i loro discorsi per questa importante e significativa celebrazione.

Il volere ricordare così solennemente questa ricorrenza è stato doveroso e "noi cinque" della Sezione di Pordenone possiamo dire "noi c'eravamo".

Hanno partecipato: il Vice Presidente Giovanni Francescutti, i Consiglieri Claudio Corazza ed Elio Lorenzon, gli Alpini Angelo Reffo e Carlo Franco.



16 GIUGNO 2019 IL 6 SKA 99 SI È RITROVATO!!! 105 partiti da Belluno per il C.A.R.

86 effettivi in Venzone il rimanente tra Sappada, la Carnia e Gemona

74 numeri ricuperati

50 presenti alla 1° raduno del 6 ska 1999 dopo 20 anni dalla chiamata.

Siamo stati l'ultimo scaglione di leva di Venzone.

Quando ancora la caserma M. Feruglio ospitava il 14' RGT Alpini e il BTG Alpini "Tolmezzo"

Le compagnie in cui abbiamo prestato il nostro operato sono state la 6^a la 12^a, 72^a e la 114^a e il gruppo degli Alpieri molti di noi poi per motivi logistici sono stati spostati in CCS (compagnia comando e servizi) perché arrivavano i primi VFB.

3 anni di tempo per organizzare questo evento, Nato da un'idea comune e poi sviluppata da Simone Marchesan ed alcuni Alpini suoi Frà, chiamando tutti e cercando di coinvolgerli il più possibile.

Da dentro la caserma l'aiuto importantissimo del Tenete Colonnello Teot che all'epoca era un nostro

Capitano che ci ha permesso di poter entrare e visitare nel limite del possibile il piazzale dell'adunata punto d'inizio di ogni mattina per un militare.

Il più lontano dei nostri Frà arrivava da Lucca, Alessandro Dolfo della 12a compagnia e i più vicini, direttamente da Venzone Daniele Pascolo e Denis Maieron che mi hanno aiutato nell'organizzazione direttamente in loco.

Due i Generali presenti fisicamente (Gen. Gianfranco Beraldo il nostro ex Comandante di Reggimento e il Gen. Nereo Giantin comandante degli allora servizi) molti invece i saluti via messaggio e i mail degli Ufficiali e non che ancora sono in servizio e la maggior parte distribuiti all'estero.

Varie le attività che il nostro scaglione ha svolto sia in Italia che all'estero, dalla scuola tiri in Sardegna, alla Norvegia e anche in Lituania un confronto diretto continuo con le interforze. Anche in loco da noi. Pensare che abbiamo fatto solo 10 mesi!





Le due giornate di sono sviluppate così: Dalle 14:00 alle 15:00 ritrovo, con aperitivo fornitissimo di bevande e ogni genere di fast food all'interno di una corte nella bellissima cittadina di Venzone. Per l'occasione abbiamo creato una maglia "polo" che è stata distribuita a tutti i partecipanti e anche a chi non è potuto venire. Uno striscione con il nostro Rgt-Btg e scaglione. Ore 17.00 ingresso in caserma per la foto di rito, la deposizione della corona d'alloro ai Caduti dei due RGT l'8° che tuttora è lì e il nostro 14° che è stato soppresso, un saluto ed il silenzio in ricordo di un nostro Fra venuto a mancare due settimane prima del nostro ritrovo l'Alpino Daniele Franchetto di 38 anni.

In fine l'ammaina bandiera tutta per noi, come non fossimo mai usciti e mai congedati.

Un'emozione indimenticabile, oggi come allora, schierati con il petto in fuori e sugli attenti!

Foto di rito con striscione. Da lì un saluto e un bicchiere alla sede ANA di Venzone per ringraziare tutti. Ore 20 a cena sempre in paese dove durante

tutta la cena sono passati una serie di video dal giuramento alla cena dei 33 fino al congedo, passando per l'ultima ammaina bandiera con il silenzio. Grazie ad una mia intuizione di quegli anni, dove avere una telecamera non era cosa facile (portata con tanto di permesso speciale per immortalare quei momenti speciali) il tutto trasferito ad oggi in file e messo in chiavetta.

La notte per ovvi motivi l'abbiamo passata all'interno della palestra, generosamente prestata dall'amministrazione comunale di Venzone.

Il giorno dopo un po' acciaccati, ma... petto in fuori e pancia in dentro ci siamo inquadrati come allora per sfilare per le vie di Tolmezzo in occasione dell'Adunata Triveneta!

Per tutti la naja è stato un momento di vita che ha lasciato il segno!

20 anni dopo... con occhi lucidi come quell'ultimo giorno con il congedo in mano, ci siamo abbracciati con la promessa di ripeterla per sempre.

Vi voglio bene miei Fra

Alp. Simone Marchesan

AGGIORNAMENTO DEI VOLONTARI

Sono continuati nel mese di maggio gli incontri specifici e corsi per i Volontari logistico-alimentari che fanno parte delle squadre che, in caso di calamità, dovranno intervenire con la colonna mobile del Friuli Venezia Giulia. Raggiungere le località colpite dalla calamità, montare la struttura, collaudata in varie emergenze e negli anni sempre aggiornata, predisposta come modulo 250, per la preparazione e distribuzione di colazioni, pranzi e cene per Volontari e sfollati accolti in adeguato campo, predisposto dalla nostra regione. Struttura articolata su 6 gazebo dimensioni ml. 5x5 con tutte le attrezzature per essere in regola secondo la legislazione, dal lato tecnico, dal lato sanitario, preparati secondo i controlli dei NAS e delle ASSL. Per raggiungere certi livelli i volontari con questa specializzazione devono frequentare specifici corsi di comportamento e funzionalità nelle emergenze. E così il mese di maggio si sono svolti presso la nominata struttura, montata a Pavia di Udine nell'area della ex caserma, dove c'è il magazzino della P.C. della Sezione di Udine, due corsi. Il primo sabato 18 maggio rivolto alla "Celiachia ed Allergeni", con la presenza di due dottoresse che hanno approfondito le problematiche dei cibi che devono mangiare i celiaci e dei vari allergeni. Corso mirato per i

trolo" della struttura cucina, illustrando tutti i particolari per la: gestione del magazzino, l'impiantistica, i rifiuti, la gestione della cucina, soffermandosi sui particolari più importanti dalla gestione dei frigoriferi alla sanificazione delle superfici, delle mani degli operatori. Dopo le varie spiegazioni, integrate da varie note fatte dai due veterinari, tutti hanno potuto visitare la struttura e capire le varie parti del piano di autocontrollo, di cui ogni Sezione deve essere dotata in base alla struttura da cucina in possesso ed alla potenzialità del numero dei volontari logistico-alimentari. Le due giornate di corso non potevano che concludersi con una gustosa pastasciutta preparata dal cuoco veterano della Sezione di Udine. Da rilevare la presenza durante i corsi di un funzio-



nario della P.C. Regionale che ha sottolineato l'impegno dei Volontari Alpini, ma anche l'interessamento della Regione per portare la logistica-alimentare ai livelli più alti di efficienza secondo le attuali normative e regole sanitarie. Un grazie ai nostri Coordinatori, Capisquadra, Magazzinieri, Cuochi che hanno voluto, magari sbuffando un po', partecipare a questi importanti aggiornamenti.

Ag. 2019.

TAGLIO ERBA PRESSO LE COLLINETTE A FIANCO DELLO STADIO DI FONTANAFREDDA

Qualcuno può sicuramente dire che non è compito delle squadre di Protezione Civile della Sezione di Pordenone tagliare la vegetazione ed il manto erboso posto nelle aree che circondano lo stadio e le tribune, realizzate a collinetta, creando addirittura una collina erbosa sopra gli spogliatoi della struttura sportiva, da un bravissimo architetto che ha voluto creare una struttura quasi perfetta, protetta e circondata dalle colline erbose verdi. Ma l'Associazione Calcio Fontanafredda negli anni ha il problema di tagliare la vegetazione di tutte le aree verdi e per fare questa operazione sopra gli spogliatoi e lungo le collinette tutt'intorno al terreno di gioco, da ripetere almeno tre volte l'anno, si trova con un esiguo numero di volontari che, se pur con tanta buona volontà, non riescono ad eseguire un taglio periodico completo. Ed allora qualche genitore che frequenta lo stadio, poiché i figli seguono le attività calcistiche con assiduità, ha pensato di far chiedere alla dirigenza della Società sportiva un aiuto alla nostra Sezione, rinomata poiché interviene con i propri Volontari in tante situazioni dove le forze sono insufficienti per realizzare alcune opere. La richiesta fatta sicuramente in tempi brevissimi, nonostante le tante attività già eseguite e quelle che ci attendono a breve, è stata accolta e merito di alcuni volontari sempre presenti, sabato 6 luglio 2019 alle ore 7,30 si sono trovati in 8 armati di decespugliatore ed attrezzatura adatta ed hanno iniziato a tagliare



nostri operatori, che devono saper leggere le etichette dei vari prodotti, per valutare se possono essere usati come cibi secondo le allergie di soggetti particolari. Nel corso oltre alle nozioni teoriche sono state fatte delle prove pratiche per suddividere i vari alimentari secondo le caratteristiche segnalate nelle etichette. Il corso ha visto la partecipazione di oltre 60 Volontari appartenenti alle Sezioni del Friuli Venezia Giulia, la nostra Sezione era presente con 8 Volontari suddivisi in responsabili, cuochi e magazzinieri. La settimana successiva, sabato 25 maggio, nella stessa sede si è svolto il corso "Gestione della Cucina in emergenza", con la presenza di 62 Volontari Alpini, di cui 11 della nostra Sezione, con la partecipazione di due Veterinari iscritti alla P.C. ANA di Pordenone. Durante il corso il Coordinatore P.C. Della Sezione di Udine ha presentato ed illustrato il "Piano di autocon-



la folta ed alta vegetazione. Nel giro di poche ore, nonostante il sole battente e la temperatura alta hanno lavorato con volontà e lena eliminando buona parte della vegetazione e dando un diverso aspetto a tutto l'impianto sportivo. La dirigenza della società e parecchi genitori, intervenuti in occasione della chiusura dei corsi delle varie categorie ragazzi, si sono complimentati per il lavoro eseguito ringraziando per quanto gli Alpini sono riusciti a fare. Il Presidente ha ventilato la necessità di chiedere alla nostra Associazione di dedicare nell'arco dell'anno 2 giornate a questo tipo di lavoro, promettendo un contributo a favore delle tante spese che la nostra Associazione sopporta nell'arco dell'anno. Una soluzione che potrebbe essere valida ricordando che i genitori che hanno i figli che militano nelle squadre giovanili del Fontanafredda, dovranno caricarsi di un ulteriore onere per il taglio periodico della vegetazione. Una menzione la meritano i volontari che hanno eseguito il lavoro di taglio e con la loro opera hanno migliorato l'estetica dell'area sportiva e che sono Gianni Antoniutti, Dario Bellitto, Stefano Bidinat, Adriano Bidoggia, Enrico Brocca, Raffaele Lot, Graziano Piasentin, Luciano Piasentin. Grazie di cuore poiché sono dei Volontari che nell'arco dell'anno dedicano tante ore alle opere di volontariato.

Ag. 2019.

PROVE DI MONTAGGIO E SMONTAGGIO TENSOSTRUTTURA.



Anche questo fa parte del bagaglio tecnico dei volontari logistici-alimentari della Sezione Alpini di Pordenone, infatti quando succede una calamità e si deve intervenire per creare la struttura cucina a supporto dei volontari e della popolazione colpita dalla calamità, è indispensabile creare un'area coperta per realizzare la zona distribuzione e la zona refettorio, che può servire anche spazio del tempo libero durante la giornata. Così si devono montare delle strutture in acciaio a teli ignifughi, adeguatamente fissate a terra, con adatta illuminazione ed eventuale riscaldamento

ad aria - calda, secondo le stagioni, creando un accogliente ambiente per i presenti al campo di accoglienza. Per avere delle persone adatte a questo tipo di lavoro è necessario fare dei corsi teorico-pratici ma è indispensabile provare nel tempo il trasporto, eseguito con idoneo camion dotato di propria gru, la misurazione ed il fissaggio delle piastre di base, il posizionamento ed imbullonamento dei vari profilati, il loro aggancio e tirantatura a mezzo di cavetti e tenditori di acciaio. E a seguito il montaggio dei teli di copertura e laterali, fatti scorrere nelle apposite asole. Sembra tutto facile e semplice, ma ci vuole memoria e capacità operativa per eseguire tutte le operazioni nella giusta successione e con adeguata precisione. A questo servono le prove periodiche come di recente è capitato a Casarsa della Delizia, a seguito di una specifica richiesta da parte della Società Sportiva Calcio locale che ha organizzato un torneo di calcio aperto a oltre 700 ragazzi della categoria pulcini. Le operazioni di carico e trasporto sono iniziate giovedì 30 maggio con montaggio della struttura eseguito venerdì 31. Gli incontri si sono svolti sabato 1 e domenica 2 giugno. Poi martedì si è proceduto allo smontaggio e trasporto e montaggio in altra area della struttura sportiva, per la successiva festa fissata per domenica 9 giugno 2019. Terminati gli incontri la squadra si è ritrovata martedì 11 giugno per il definitivo smontaggio ed imballaggio della struttura con deposito, in attesa di trasporto verso la successiva sede di montaggio.

È stata una prova importante che ha visto l'avvicinarsi di più volontari che a suo tempo avevano seguito i corsi per il montaggio e smontaggio della struttura, e che hanno fatto un riepilogo di quanto imparato ricordando e migliorando



la loro preparazione specifica per la tensostruttura in dotazione alla nostra Sezione. Dobbiamo ricordare che sono intervenuti volontari dei Gruppi di Casarsa-San Giovanni, Montereale Valcellina, Roveredo in Piano, San Quirino, Tajedo, per un totale di 13 Volontari e 33 giornate-uomo. Da ringraziare anche la logistica del Gruppo di Casarsa San Giovanni che non ha fatto mancare panini e pranzi con il coinvolgimento del Capogruppo Filiberto Castellarin, della sua famiglia e delle signore Bruna Peloi e Raffaella Filello.

Ag. 2019.

CONTINUANO LE PROVE RADIO CON PMR PER PERFEZIONARE L'ATTIVITÀ DELLE COMUNICAZIONI RADIO 2019.

Le richieste da varie Associazioni sportive sono pervenute al nostro Presidente ed alla Protezione Civile Sezionale, per intervento in occasione di gare podistiche e ciclistiche della nostra provincia.

Vedi la Corsa dei colli di Giais; la corsa in bicicletta Parcobaleno tra Porcia, Palse, Rorai Grande. Torre di Pordenone, Pordenone, Rorai Piccolo con rientro a Porcia; la corsa in montagna non competitiva a favore della SLA che ha toccato tutte le frazioni del comune di Tra-



monti di Sopra, attorno all'abitato di Chievolis; la corsa non competitiva su cinque percorsi di Barcis, denominata la Panoramica. Il nostro intervento è stato quello di partecipare con volontari muniti di pettorina alta visibilità e Cappello Alpino, dotati di radio, per controllo di incroci e bivi su strade comunali e su sentieri, sempre sotto la responsabilità e la guida della Polizia Locale, unica autorità preposta ed autorizzata a regolare la viabilità in occasione di queste gare.

La risposta per queste attività è arrivata soprattutto da Volontari che hanno seguito i corsi base per comunicazioni radio e che vogliono periodicamente provare ad eseguire comunicazione e controlli durante lo svolgimento di questi tipi di gare. I Gruppi che hanno maggiormente risposto a questo tipo di richiesta sono stati Barcis, Brugnera, Cordenons, Fanna, Giais.

La Comina, Marsure, Montereale Valcellina, Pordenone Centro, Prata, Rorai Piccolo, Roveredo in Piano, San Quirino, Tajedo, Vallenoncello. Villotta - Basedo.

Un grazie a tutti gli operatori, in particolare agli addetti alla Sala Radio Sezionale, che devono preparare gli apparati radio, consegnarli insegnando il modo d'uso e recuperarli a fine delle prove, ricontrollando la funzionalità garantita da Lucio De Zan e Giovanni Babuin. Non sempre comunque le prove risultano soddisfacenti ma può verificarsi il caso che le comunicazioni non siano al top per il malfunzionamento di qualche apparato causa la batteria non controllata e carica o anche perché il terreno delle operazioni è troppo accidentato e non permette sempre una buona trasmissione e ricezione. Grazie comunque a chi opera con le radio e vuole garantire sempre un buon svolgimento delle manifestazioni.

Molte associazioni ringraziano per i nostri interventi e per quanto riusciamo a fare, merito sempre dei nostri Volontari operatori radio.

Ag. 2019.

RADUNO A FORCHIA DI MEDUNO

La Protezione Civile ANA della Sezione di Pordenone, quando richiesta, cerca di dare un aiuto anche ai vari Gruppi Alpini che ogni anno che passa hanno sempre maggiori problemi ed impegni per ben organizzare Raduni, feste ed incontri che preparano da parecchie decine di anni e che sono diventati vere e proprie tradizioni a cadenza annuale o biennale.

Quest'anno anche il Gruppo Val-Meduna ha richiesto il supporto di 4 gazebo 5x5 completi ed un certo numero di volontari, per eseguire il corretto montaggio delle strutture secondo le regole fissate dalla ditta costruttrice ed ai calcoli allegati alla documentazione. Così si è provveduto in giornate concordate al carico, trasporto delle strutture con scarico in località "Forchia di Meduno" annuale punto di ritrovo per il tradizionale Raduno Alpino di Gruppo; successivo montaggio e dopo la festa, nonostante il tempo piovoso, lo smontaggio il trasporto ed il rientro delle strutture presso la sede sezionale di Pordenone.

Una attività che non era programmata, ma che ha visto la disponibilità e la presenza di Volontari Alpini della Protezione Civile Sezionale provenienti da vari Gruppi rispondendo prontamente alla chiamata del Coordinatore. Il grazie della Sezione e del Gruppo "Val Meduna" va ai Gruppi di : Casarsa San Giovanni (2 pres.), Fanna (1), Fontanafredda (2), Giais (2), Montereale V. (5), Roveredo in P. (3), San Quirino (2), Meduno (3). In totale 20 presenze. Vorrei ricordare i nominativi dei Volontari presenti, che sono tra quelli che con più volontà e anche disponibilità rispondono per primi alle chiamate e seguendo l'elenco dei Gruppi grazie a Chiarotto R., Pasut L., Vallar S., Squin M., Tassan Simonat F., Antoniutti G., Malfante A., Meneguzzi C., Rossi Mel C., Martinelli A., Del Bianco G., Del Bianco R.

Ag. 2019.

DOPO PARECCHI ANNI NUOVAMENTE RADUNO A TOLMEZZO.

Per gli Alpini che da tanti anni partecipano ai Raduni a vario livello, ritornare a Tolmezzo per l'Adunata Triveneta 2019 è stato un po' ritornare ai vecchi tempi in cui periodicamente la città di Tolmezzo rappresentava un momento di incontro, di ritrovo, di raduno, per tanti che hanno i propri ricordi alpini proprio in questa città.

Località che fu sede e comando per tanti reparti, con due grosse caserme intitolate alle M.O.V.M. Gen. Antonio Cantore e Del Din, con il 3° Artiglieria da Montagna, i Gruppi "Udine", "Conegliano", "Pinerolo", l'8° Reggimento Alpini, 11° Rgpt. Alpini d'Arresto e altri. Questo è stato sicuramente una molla uno stimolo per tanti Alpini associati per incontrarsi, per passare una o due giornate assieme ad amici e vecchi commilitoni, visitare i luoghi collegati alla propria naja, a tanti ricordi ed episodi che riaffiorano, rivedendo strutture ormai abbandonate dove molti hanno vissuto un periodo della propria vita che li ha sicuramente segnati facendoli diventare più uomini e più maturi.

La Sezione di Pordenone, con quasi la totalità dei propri Gruppi, ha voluto essere presente alle varie cerimonie ed in sfilata si sono contate circa 1000 presenze. Tanti sono stati gli Alpini che hanno voluto pernottare nel capoluogo carnico proprio nei locali della vecchia caserma Cantore.

Sezioni, avanti a due file di donne che operano con gli Alpini in particolare nella struttura cucina, poi tutti gli altri.

La nostra Sezione ne ha contati parecchi provenienti un po' da tutti i Gruppi sezionali.

Erano infatti rappresentati i Gruppi di: Andreis (2), Azzano Decimo (1), Brugnera (9), Casarsa-San Giovanni (5), Cordenons (1), Fanna (1), Fiume Veneto (4), Fontanafredda (1), Giais (1), Marsure (2), Montereale Valcellina (6), Morsano al Tagliamento (3), Pasiano (4), Pordenone Centro (3), Prata (3), Rorai Piccolo (2), Roveredo in Piano (8), Sacile (5), San Quirino (3), Sesto al Reghena (1), Tajedo (4), Vajont (1), Vallenoncello (1), Villotta-Basedo (4), Zoppola (2).



Ma non solo questo i Volontari della Protezione Civile si sono messi a disposizione per dare una mano alla Sezione Carnica nella gestione delle varie attività ed incontri dell'Adunata. Pordenone ha contribuito con tre furgoni, i servizi igienici su rimorchio, e 16 Volontari con specializzazioni di: Segreteria, Operatori Radio, Sanitari e Veterinari, Autisti.

Inoltre per la buona riuscita della nostra sfilata hanno operato 7 Volontari del Servizio d'Ordine Sezionale. Gli altri convenuti si sono inquadrati nel blocco della P.C. Regione F.V.G. con in testa il Referente Luigi Rosolen e a seguito i due Vice Luigi Ziani, Gianni Antoniutti, e Graziano Petris responsabile della Sezione Carnica a seguito la fila dei Responsabili Regionali delle varie

Ben 25 Gruppi con 76 Volontari, ricordando che il Nucleo di Protezione Civile della Sezione comprende attualmente 232 iscritti, questo vuol dire che 1/3 degli iscritti ha voluto presenziare e anche lavorare, per la buona riuscita del Raduno Triveneto in Friuli, nell'anno del centenario dell'Associazione Nazionale Alpini.

Grazie a tutti quelli che hanno voluto partecipare e vivere delle giornate in buona compagnia e allegria incontrando qualcuno che non vedeva da tanto tempo.

Storia e Personaggi



LE ORIGINI DELLE BANDIERE COME INSEGNE MILITARI.

Le bandiere arrivano in Friuli con le invasioni germaniche

Il vocabolo germanico *bandwjan* (*bandus*, striscia di panno) indicava il manipolo di soldati muniti di insegne, consistenti in drappi che erano segni distintivi dei reparti, e *bandum* indicava l'insegna stessa: da *bandum* si ebbe bandiera. Leggiamo nella *Historia longobardorum* di Paolo Diacono: *Vexillum quod bandum appellant*. Questa insegna ha, dunque antiche tradizioni. L'uso di drappi era dovuto alla necessità di distinguere, ad una certa distanza, il reparto di appartenenza e di offrire ai soldati dispersi la possibilità di riarsi col proprio gruppo. Pare che tanto gli Assiri quanto i Persiani facessero uso di questo mezzo e che gli Ebrei avessero bandiere speciali, distinte da tribù a tribù. Gli Egiziani e i Greci usavano insegne di altro materiale. Tra le popolazioni italiche, forse i Campani si servivano, in guerra, di bandiere, ma la notizia è incerta. I Romani usarono *signa* e *vexilla* che erano insegne con gli emblemi del manipolo: il minotauro, il drago e, infine, l'aquila.

Costantino adottò, dopo la conversione, il gonfalone, *labarum*, con la croce e il monogramma di Cristo. Dopo le invasioni barbariche e prima che le città si costituissero in *Comune*, esistevano i signiferi: e questo dimostra che la bandiera era passata anche agli usi civili e sussisteva come simbolo della comunità. Nel Medioevo l'uso della bandiera si dif-

fuse ovunque e largamente usate appaiono le bandiere anche nella storia dell'Islam, in cui si ricordano le bandiere bianche degli Amaijadi e quelle nere dei loro rivali, gli Abassidi. Probabilmente, dalla tradizione ebraica l'uso dell'insegna ondeggiante al vento passò alla Chiesa e la Chiesa dall'età di mezzo in poi lo continuò in molte cerimonie. Le fonti storiche medievali attestano che, in alcune occasioni, i Papi erano ricevuti *cum bandis et insignis*. Durante l'età comunale l'uso delle insegne fu generale e si fece una distinzione fra bandiere e vessilli: il Comune ebbe come insegna il vessillo, il Podestà la bandiera, il Capitano del popolo un proprio gonfalone. Gli statuti parlano di *banderae domini Potestatis*. Sul Carroccio, quando l'esercito muoveva in guerra, accanto al vessillo della città veniva collocata la bandiera podestarile. Quando la campana del Comune suonava a martello, i cittadini dovevano raccogliersi sotto la bandiera.

La bandiera del Podestà di Firenze, prima che cominciassero le operazioni di guerra, era esposta alla porta della città dalla quale l'esercito doveva uscire, mentre la martinella suonava per avvertire i cittadini delle prossime ostilità. Era vietato rifiutare l'onore di portare la bandiera e severe pene colpivano chi in battaglia, abbandonava o abbassava la bandiera. Le bandiere dei vincitori erano collocate, come segno di dominio, sulle torri

dei nemici vinti, quelle conquistate al nemico erano esposte nel palazzo del Comune. Ai guerrieri morti si rendeva onore coprendo il loro corpo con la propria bandiera o con una bandiera presa ai nemici. Ai vinti era imposta la dura condizione di ripiegare le loro insegne. Al ritorno dell'esercito, il Podestà riprendeva in consegna le bandiere e le custodiva nel palazzo comunale.

Nulla di nuovo, oggi, sotto il sole: io ricordo che quando nello sbarco degli alleati in Sicilia, la mattina del 10 luglio 1943, le truppe americane occuparono la mia città, Licata, la bandiera a stelle e strisce degli Stati Uniti fu issata al balcone del Palazzo di città e ivi rimase, per due mesi, fino alla cessazione della amministrazione militare alleata. E ricordo anche la mia meraviglia quando, circa trent'anni fa, durante un breve soggiorno a New York, vidi la bandiera nazionale esposta in tutti gli edifici pubblici. Anche in Italia un decreto del 3 giugno 1986 del Presidente del Consiglio dei Ministri impone l'esposizione della bandiera nazionale, dalle ore otto al tramonto, all'esterno degli uffici pubblici, ma questo limite orario viene sempre disatteso con le conseguenti miserevoli condizioni in cui sono visibili alcune bandiere. Nelle forze armate la bandiera è un simbolo sacro e nelle cerimonie militari le sono riservati i massimi onori.

Le bandiere dei reparti sciolti sono

VIGONOVO • GIOVANNI CIMOLAI

Cento anni fa, il 21 luglio 1919 nasceva Giovanni Cimolai e il 22 ottobre 2015 gli abbiamo dato l'ultimo saluto.



Il Caporalmaggiore pluridecorato dell'Ottavo Alpini, Divisione Julia, 12ª Compagnia del Btg Tolmezzo "La Terribile", è stato reduce dei fronti greco-albanese e russo. Nel quarto anniversario la moglie Giovanna, i figli, i parenti tutti e gli Alpini del Gruppo Vigonovo desiderano ricordarlo con le parole che amava di più: coraggio, determinazione, onestà, rispetto. Il secolo dalla nascita e la sua partecipazione ai fatti d'arme della Seconda Guerra meritano qualche riga di dovuta commemorazione. Riporto parti di una intervista che a Giovanni fu

custodite all'interno dell'altare della Patria.

Non sembra, però, che il significato e il valore della bandiera, come simbolo della Patria, trovino posto nella coscienza degli italiani, a giudicare dalla sua assenza negli edifici privati, in occasione delle ricorrenze nazionali.

Il drappo di stoffa, usato, come s'è visto, a scopi militari, dalle popolazioni germaniche, è da ritenere che abbia fatto la sua comparsa in Friuli con le varie invasioni (Alemani, Turingi, Rugi e via seguendo) che nei secoli III e IV d.C., misero, più volte, sotto assedio Aquileia, ma, ancora più diffusamente dovettero apparire, nei secoli V e VI, i drappi che connotavano gli eserciti invasori dei Goti e dei Franchi.

Una nuova era si aprì, nella storia friulana, con la discesa dei Longobardi, il cui influsso si fece sentire, per molti secoli, come apprendiamo da Paolo Diacono, nato, verso la fine del regno, a Cividale, autore della già ricordata *Historia Longobardorum*, in cui egli traccia, in quadretti di colore, la vita friulana di quel tempo.

Non sappiamo in quali condizioni visse, allora, la popolazione friulana, ma il modo pacifico con cui avvenne la conquista, attestatoci da Paolo Diacono, che pure doveva conoscere le condizioni locali, fa pensare che esse siano state meno aspre delle precedenti.

fatta da Patrizia Donà e pubblicata in ottobre 2015 da Edizioni Dadalus, Venezia, con il titolo **INCONTRANDO I REDUCI... DELLA SECONDA GUERRA MONDIALE.**

«Per noi soldati la guerra - spiegava Giovanni - sono i disagi che precedono le battaglie. Le notti insonni, le veglie sui massi ghiacciati, le piogge che battono le nostre ossa senza che ci si possa cambiare. Il vento che taglia le facce. Le marce notturne dove sui sassi si lasciano brandelli di noi. I piedi ghiacciati, i viveri che non arrivano. La guerra è subire lo stillicidio del fuoco nemico.»

Giovanni a 21 anni, il 26 febbraio del 1940, inizia il suo viaggio con e dentro la guerra. Sbarco a Durazzo in Albania, poi Caporale mitragliere a Scutari, la dichiarazione di guerra alla Grecia, l'avanzata, il ripiegamento, il presidio a Tirana, la fame, il freddo, la febbre, azioni di collegamento sul fronte, battaglie a fianco dei Bersaglieri, Monastero. «La nostra Aviazione - continua Giovanni - era pressoché assente, l'Artiglieria impantanata e la Logistica sfasciata. A metà novembre la situazione era disperata. Cominciarono i bombardamenti e pochi giorni dopo, con la mia squadra fummo costretti ad abbandonare la postazione. Si viveva alla giornata, sempre in movimento.» Presidio al confine con il Montenegro, poi, con la Grecia occupata, giù a Valona e rientro in Italia nel marzo del 1942. Poi la Russia...

«Era l'8 agosto quando lasciammo San Giovanni al Natisone. Scendemmo a Iziom e proseguimmo marciando a piedi diretti verso il Don.» Centinaia di chilometri... Poi il grande freddo... «Alla fine di settembre il freddo - racconta Cimolai - era già così intenso che il vino si tagliava a blocchi, il burro bisognava segarlo e se si sputava la saliva congelava ancor prima di arrivare al suolo.» Comincia il posizionamento tra Kuvshin e Karawut, poi Saprina, infine i combattimenti a Novo Kalitwa, dove Giovanni viene decorato, e Rossosch e la grande ritirata... «Giorni e notti attraverso balke, boschi di betulle, laghi di montagna, villaggi infuocati e campi innevati. È incredibile come un mare di stenti, le fatiche e la lotta per la vita, possano ridurre le persone. Ho visto larve di uomini, cenciosi, disarmati, più pezzenti dei pezzenti, cercare un tozzo di pane.»

Fughe, combattimenti, fame e tanto, tanto freddo... fino a Nikolajewka, lo sfondamento e ancora marcia fino a Karkow e tradotta fino a Gomel. Il rimpatrio avvenne il 19 marzo 1943. Ma il 10 aprile si riparte: destinazione confine con la Jugoslavia per fermare Tito. Poi l'armistizio e i lavori forzati nella Todt... «Oggi mi sento di dire - conclude Giovanni - che sono stato fortunato, perché su quella neve ho visto cadere decine di giovani di vent'anni mentre invocavano aiuto.»

Coraggio, determinazione, onestà, rispetto: le sue parole, la sua eredità. Grazie Giovanni!

Francesco Pillon



La "Voce" dei Cori

CORO ANA "MONTE CAVALLO"

Nell'agosto 2018, il coro ANA Montecavallo, su invito del Comune di S.Vito al Tagl.to, si è esibito a Mazara del Vallo in Sicilia, per l'annuale Festa di San Vito, santo nato nella città siciliana. In quella occasione ci siamo dati appuntamento al 2019 per il 20° meeting nazionale dei Paesi di San Vito.. L'incontro quest'anno è stato organizzato dal Comune di San Vito al Tagliamento, in una tre giorni che ha visto anche noi partecipare, a conclusione del meeting, con un Concerto all'auditorium Zotti il giorno 4 maggio.

La serata è stata presentata dal sindaco On.le Antonio Di Bisceglie, alla presenza di tutte le delegazioni dei Comuni partecipanti all'incontro e di un numeroso pubblico.

Al coro ANA Montecavallo, per l'occasione, si sono aggregati alcuni coristi del coro locale "Vous dal Tilimint".

Abbiamo proposto una serie di brani alpini e popolari molto graditi dal pubblico e per finire, tutti in piedi, l'inno nazionale.

Sabato 1 giugno siamo stati invitati dal "Coro ANA Monte Jouf" di Maniago per festeggiare i 10 anni di fondazione del loro coro. La serata si è tenuta a Maniago, al Teatro Manzoni, davanti ad un numeroso pubblico ed è stata presentata dal direttore del nostro giornale "La più bella fameja", Umberto Scarabello.

I cori hanno eseguito otto brani ciascuno e al termine, a cori riuniti, Signore delle cime e Trentatré fra gli applausi del pubblico.

Durante la serata, inoltre, è stato presentato il libro "Canticorum Jubilo" che tratta, con bellissime foto, delle origini del Gruppo Alpini di Maniago e soprattutto della nascita e dei primi dieci anni di vita, di canto e amicizia del Coro ANA Monte Jouf. A seguire un piacevole ed apprezzato "terzo tempo" nel salone dell'oratorio.

Sabato 8 giugno abbiamo partecipato alle manifestazioni "In attesa dell'adunata Triveneta" di Tolmezzo. A Villa Santina al teatro Don Luigi Fior è stata organizzata una rassegna che, oltre al nostro coro, ha visto la partecipazione del coro Tita Copetti di Tolmezzo del coro di Sutrio e del coro A.N.A. di Codroipo. Sono state eseguite ventiquattro cante, ogni coro ha dato il massimo di se stesso. In questa serata il pubblico ha ascoltato cante alpine, cante popolari e due cante del folklore sardo: "Nannedu Meu" e "Non potho riposare". Dopo il concerto calorosa accoglienza alla sede alpini di Villa Santina, e dopo la cena, come si dice nel gergo alpino, siamo scesi a valle, rientrando a Pordenone a tarda notte.

Corista Alpino Romano Basegio

NOTIZIE dai GRUPPI

BANNIA

RADUNO ALPINI DELLE SEZIONI DEL TRIVENETO

TOLMEZZO 16 GIUGNO 2019

Gruppo Alpini Bannia: Presente!!

(circa 40 partecipanti tra Alpini e familiari)



FIUME VENETO - VALSUGANA

GLI ALPINI DI FIUME VENETO IN VALSUGANA



Ringraziamenti e saluti al termine del pranzo presso la Baita Alpina: al consigliere Ana di Borgo Valsugana Enrico va particolare stima per aver supportato l'accoglienza aiutato da molti altri soci e da tutta la sua famiglia.

Quest'anno, con la solita precisione e puntualità, il nostro Gruppo si è diretto la mattina di sabato 22 giugno 2019 verso la cittadina di Borgo Valsugana. Propiziatrice di questa interessante destinazione è stata la conoscenza che lo scrivente Alpino ha fatto con il locale Gruppo ANA.

Infatti lo scorso anno, di passaggio "marciante" verso l'Adunata Nazionale di Trento, sono stato ospitato dagli Alpini di questa località.

Il programma prevedeva che la mattina si salisse alla soprastante Val di Sella dove è stato realizzato una sorta di percorso artistico-naturale denominato "Arte Sella". Purtroppo il meteo non è stato cle-

mente nei nostri confronti: una pioggia battente ci ha costretto a dover rinunciare all'escursione!! Abbiamo potuto però ricevere delle complete ed interessanti informazioni da una guida specializzata che hanno stuzzicato l'interesse di noi tutti per un'eventuale ritorno futuro sul luogo. A riequilibrare le sorti di questa prima parte di giornata è stata però la splendida accoglienza degli Alpini di Borgo che dispongono della loro baita proprio nelle vicinanze e che ci aspettavano per il pranzo. Quindi, anche se con un po' d'anticipo, tutti a tavola serviti con una fumante e gustosa pasta "calda".... ed anche un po' di sole (finalmente) a riscaldare le ossa e gli umori! Ovviamente, al termine del momento conviviale, non sono mancati i ringraziamenti, gli scambi di doni e guidoncini. In questa fase sono giunti a farci visita anche alcuni Alpini, sempre del luogo, che i nostri Aldo Del Bianco e Bruno De Lorenzi hanno potuto conoscere durante i recenti interventi svolti dalla nostra Associazione nel Centro Italia. Nel primo pomeriggio, sempre con un clima simil-autunnale, siamo scesi nel centro paese per un altro appuntamento pianificato: visita al Museo della Grande Guerra. Il sito museale è molto "ricco" ma però di dimensioni contenute e pertanto abbiamo dovuto "scaglionare" la visita. Questa scelta, quasi obbligata, ha però permesso alle 2 guide di svolgere la loro esposizione al meglio e tutti hanno seguito con attenzione le varie illustrazioni sui reperti ed i cenni storici sulle vicende belliche.

A conclusione di questa seconda parte di giornata abbiamo ripreso la strada verso casa ed una volta rientrati nella nostra bella e capiente sede Fiumana abbiamo dato "fondo" alle ultime scorte alimentari un po' stanchi per la giornata comunque "intensa" ma già pronti per ideare e proporre con il solito entusiasmo la prossima gita sociale.

Alpino Roberto Macuz



Anche la Valsugana è stata duramente colpita dalla Tempesta Vaia dello scorso autunno: proprio in Val di Sella abbiamo potuto rilevare direttamente quali siano stati gli effetti "distruttivi" di tale evento calamitoso. Moltissimi alberi giacciono ancora a terra abbattuti e nonostante i numerosi interventi già svolti la situazione risulta ben lontana dal necessario ripristino.

FONTANAFREDDA



FESTA DELLA SEDE

Sabato uno e domenica due giugno nella nostra sede si è tenuto l'ormai tradizionale incontro di Alpini con famigliari e popolazione.

Una simpatica manifestazione che vuole ricordare e onorare tutti gli Alpini che ci hanno lasciato e trovarsi per un momento di festa in piacevoli chiacchierate. Alla S. Messa, celebrata da Don Leo parroco di Celolini, hanno partecipato oltre agli Alpini della zona Livenza, gli Alpini di Budoia con Marino Zambon, l'Associazione d'arma Marinai d'Italia con il Presidente Giorgio Favro, di volontariato AVIS con il suo Presidente Mario Costante.

Ha presenziato inoltre il nostro Delegato di Zona Graziano Garland che ha portato i saluti del Presidente Ilario Merlin impegnato in altra manifestazione.

Dopo la S. Messa e le brevi parole di saluto del Vice-sindaco dott. Alessandro Feltrin abbiamo gradito il pranzo preparato dai cuccinieri e loro aiutanti.

Ringraziamo i nostri ospiti, le associazioni, le persone che ci hanno aiutato, in particolar modo il nostro socio Giovanni Perin, gli addetti alle cucine e servizi e le gentili signore che come ogni anno sono sempre presenti dandoci un sostanziale e concreto aiuto.

A tutti gli intervenuti il nostro grazie per la loro presenza e l'augurio di vedere più alpini del nostro Gruppo unirsi alla festa per continuare la tradizione il prossimo anno.

Pezzutti

RICHINVELDA

A MILANO HA SFILATO ANCHE QUESTO STRISCIONE DELLA NOSTRA SEZIONE



LA COMINA

A rappresentare quest'anno il Gruppo Alpini "La Comina" al tradizionale ritrovo al Rifugio Contrin ai piedi della Marmolada, l'Alpino Mattia Brunetti e la compagna Valentina.



MORSANO ALTAGLIAMENTO



Incontro fortuito venerdì 10 maggio a Milano nei pressi del castello Sforzesco con Alpini e mogli di Morsano al Tagliamento ed Alpini della zona di San Giorgio della Richinvelda, soci volontari che hanno partecipato, dopo i vari terremoti, a quasi tutti i lavori di intervento e alla costruzione della casa di Luca Barisonzi. Sempre felici di incontrarsi e rivedersi in luoghi diversi della nostra zona. Spirito alpino, amore per il prossimo, solidarietà reciproca. Parole che dicono tutto.

Celotto G & D

MORSANO ALTAGLIAMENTO

ADUNATA A TOLMEZZO

A proposito di Adunata Triveneta svoltasi a Tolmezzo la domenica del 16 giugno 2019, anche il Gruppo Schincariol ha partecipato in massa alla sfilata con la maglia blu inserendosi in quella marcia di Alpini della nostra Sezione di Pordenone (com'è bella e attraente la marea Blu). Sotto quel cielo in mezzo ai nostri monti, che a molti di noi hanno fatto riemergere dei ricordi giovanili, una parte degli Alpini del nostro Gruppo ha svolto il servizio militare a Tolmezzo o nei paesi delle valli circostanti. Si sono rivisti come in uno specchio o in un portale di plasma trasparente intro-



ducendo i ricordi dei tempi passati quando, in divisa da Alpino o Artigliere, calpestavano quei sentieri con fucile e zaino in spalla assieme ai muli e pesanti obici o mortai. Rivisitando le proprie caserme (per me la Cantore) fra il trambusto degli Alpini convenuti, mi sembrava di sentire la tromba che allora ci indicava ogni passaggio della giornata alpina, con i propri servizi, lavori giornalieri come l'addestramento o le molteplici uscite, sempre a piedi, in marce di preparazione per i vari campi stagionali. Il monte Verzenis, lo Strabut e l'Amariana ci hanno fatto da contorno cambiando il loro aspetto ad ogni stagione.

Ritorniamo alla sfilata viva nel suo essere, tema centrale della bellissima giornata, accolti da molta gente, in mezzo a quelle vie stracolme di bandiere tricolore che hanno dato allegria ai convenuti facendo rivivere la socialità alpina con gli abitanti di quelle montagne a noi molto care. Potrei continuare ma mi fermo qui, augurandomi che le prossime adunate siano sempre calorose come questa.

Celotto G. & D

PORDENONE CENTRO

A seguito gradita richiesta della maestra Letizia, insegnante presso la scuola dell'infanzia della parrocchia di San Giorgio, lunedì 1° luglio gli Alpini Giuseppe Bassetto, Giuseppe Mariutti e Enzo Rigo si sono recati presso la summenzionata struttura per un incontro con i bambini frequentanti il punto verde durante il periodo estivo.



Il tema dell'incontro riguardava "la montagna". All'arrivo tutti i bambini hanno immediatamente dimostrato di apprezzare la presenza di questi Alpini e si sono quindi immedesimati in un mondo per loro quasi totalmente sconosciuto. Il loro candore e la loro spontaneità sono stati un regalo magnifico e la mezz'ora trascorsa con loro è volata in un batter di ciglia. Anzitutto si è cercato di far comprendere, tutto in parole oltremodo semplici, cosa sono gli Alpini, quando si sono costituiti ed il perché, e poi si è parlato della montagna, cos'è e come bisogna approcciarla, e qui c'è stato il sussidio didattico di attrezzature appositamente portate: scarponi, zaino, casco protettivo, picozza, ramponi, ecc. I bambini si sono ulteriormente sentiti coinvolti e le domande fioccarono. Alla fine si è voluto consegnare ad una delle maestre presenti il gagliardetto del Gruppo a ricordo della visita, dono questo assai gradito.

Un grazie di cuore alle insegnanti ed ai bambini per il piacere che ci hanno donato permettendoci di stare in mezzo a loro. B/M/R

PORDENONE CENTRO



"I vigilantes": sembra un titolo da film western o di qualcosa di avventuroso, ma non è affatto così. Come ben noto, lunedì 24 giugno, dopo un lungo lavoro di restauro durato la bellezza di tre anni, è stata finalmente issata al posto che le compete, in cima al campanile della chiesa di San Giorgio di Pordenone, l'omonima statua raffigurante il Santo che vince

il drago. Il lavoro si è reso necessario a causa dell'usura del tempo e degli agenti atmosferici e per la salva-guardia di un monumento simbolo della città di Pordenone.

Però i tempi, rispetto all'anno in cui è stata innalzata la prima volta (correva l'anno 1961), sono decisamente cambiati e purtroppo non sempre in meglio. Ed è stato a causa di questo cambiamento che il parroco della parrocchia di San Giorgio, mons. Roberto Laurita, ha chiesto al nostro Gruppo la disponibilità per un presidio notturno allo scopo di eventuale deterrente nei confronti di ipotetici (chiamiamoli pure così) "balordi" che nel corso delle ore notturne avessero avuto l'intenzione di manomettere in qualsivoglia maniera il manufatto.

Ebbene, la precauzione non si è rivelata affatto immotivata: nella notte tra venerdì 21 e sabato 22 alcuni di costoro, in evidente stato di alterazione alcolica, hanno effettivamente cercato di causare dei danni.



Il pronto intervento dei nostri sorveglianti e la freddezza dimostrate hanno permesso di scongiurare il peggio, però questo dimostra che non c'è mai limite all'imbecillità di certi personaggi.

A conclusione della cerimonia di benedizione della statua officiata dal Vescovo Giuseppe Pellegrini, mons. Laurita ha avuto parole di ringraziamento per il nostro operato, che è iniziato venerdì 21 giugno e si è protratto sino a lunedì 24, con turni dalle ore 21,30 alle 02,00 e dalle 02,00 alle 07,00.

Sembra doveroso menzionare questi "vigilantes" e dire loro grazie: per il Gruppo "Pordenone centro" Giuseppe Biasetto, Gianpaolo Cattelan, Luciano Centis, Arnaldo Falomo, Alessandro Gasparotto, Claudio Perissinotto, Livio Presot, Edoardo Querini, Enzo Rigo, Andrea Susanna, Ubaldo Zago, e per il Gruppo di Vallenoncello Gianni Babuin.

Il Capogruppo Angelo Carlet

PRATA

Continua intensa l'attività del Gruppo Alpini di Prata. L'ultima domenica di giugno, infatti, un centinaio di Alpini e loro famigliari sono saliti a cima Pocol per la tradizionale escursione turistica. Accompagnati dal Capogruppo Vincenzo Peresson e dal segretario Claudio Daneluz, a bordo di due pullman i Fradj pratesi hanno fatto sosta a Cortina, dove ad attenderli nel piazzale della dismessa stazione ferroviaria, erano gli Alpini della locale Sezione (forse Gruppo ndr). Rifocillati con gustosi assaggi a base di crostini e vini, prima di ripartire per la cima Falzarego il Gruppo pratese ed i Fradj di Cortina, hanno reso l'onore ai Caduti del vicino monumento. Risaliti in corriera, gli Alpini hanno proseguito fino in località Pocol, dove hanno avuto modo di visitare il locale cimitero dei Caduti dove, fra gli altri, sono custodite le spoglie del Generale Cantore. Poi, tutti nella chiesetta degli Alpini di Pocol, per assistere alla Santa Messa celebrata dal neo ordinato sacerdote, nonché pratese doc, don Davide Ciprian. A seguire il



pranzo alpino in un vicino ristorante e il rientro presso la sede di via Ariosto, per l'ammaina Bandiera e il brindisi finale, reso più gustoso dagli squisiti biscotti preparati dalle mogli degli Alpini stessi. Prima di "lasciare il campo", i gitanti hanno ringraziato il Capogruppo e tutto il consiglio direttivo; per aver saputo organizzare una giornata all'insegna dell'amicizia e dell'allegria. Sempre in tema di alpinità, come si ripete da diversi anni, venerdì 26 luglio, coordinati da Franco Rossetto e suoi compaesani, nella frazione di Puja si è tenuta la tradizionale serata alpina. Ma il tutto non è stato facile. Questo perché, a causa di una violenta precipitazione piovosa e qualche chicco di tempesta, la serata che prevedeva la sfilata fino al vicino monumento ai Caduti per l'alzabandiera fra le note della Fanfara "Madonna delle Nevi" e la cena nell'area Amalia Grenn, retrostante il bar l'Incontro, causa il vento che ha divelto l'intera copertura, oltre un centinaio di ospiti, hanno consumato la cena nei locali dell'oratorio parrocchiale messo a disposizione dal parroco Piergiorgio Rigolo. Terminata la cena alla quale erano presenti il sindaco Dorino Favot e gli assessori Katia Cescon, Maurizio Rossetto e Renato Maccan, i quali si sono complimentati "per la bella e coinvolgente serata", passato il maltempo, al suono del Trentatrè la serata si è conclusa con l'onore

ai caduti e con l'Inno del Piave la deposizione di un omaggio floreale al monumento ai caduti. Infine, domenica 4 agosto, Peresson e Daneluz. Con a fianco l'alfiere Remigio Bortolin, con Gagliardetto del Gruppo, sono saliti in Piancavallo per la tradizionale festa della Madonna delle Nevi.

Alp. Romano Zaghet



PRATA

GARA NAZIONALE DI SLALOM GIGANTE 24/03/2019

Partecipanti: Luciano Boscarìol, Gianpietro Fucina e Gianfranco Meneghel.

Nella foto da sinistra: Il Presidente della Sezione di Belluno Angelo Dal Borgo, il responsabile Sport Alberto Ambrosio, Giampietro Fucina, il Presidente Nazionale Sebastiano Favero, Domenico Toniolo Gruppo di Sacile e Luciano Boscarìol. Dietro la macchina da presa Gianfranco Meneghel.



SAN LEONARDO VALCELLINA

W IL TRICOLORE

Anche quest'anno, gli Alpini di San Leonardo Valcellina, hanno donato a tutti gli alunni delle V° elementari del comprensorio di Montereale Valcellina un Tricolore e, in collaborazione con l'amministrazione comunale, anche una versione per ragazzi della costituzione Italiana. Purtroppo causa il brutto tempo e le temperature ancora invernali nonostante il periodo (fine maggio), non abbiamo potuto fare la consueta cerimonia presso il cippo degli Alpini in località Spirito Santo come gli altri anni e quindi, zaino in spalla, ci siamo recati noi presso la scuola di Montereale. Radunatisi tutti in aula magna dopo i saluti e i discorsi di rito i ragazzi hanno suonato e cantato alcune canzoni Alpine. Poi abbiamo consegnato agli alunni il Tricolore e la Costituzione e per concludere con spirito Alpino abbiamo offerto loro e ai loro insegnanti un piccolo rinfresco. Ringraziamo di cuore alunni e insegnanti per la buona riuscita della manifestazione. Ci vediamo il prossimo anno.



"Grigliata" presso la Casa di Riposo cittadina. Come consuetudine ogni anno viene riproposta questa bella tradizione a favore dei numerosi ospiti del centro, fondamentale per chi ormai è rimasto solo o bisognoso di assistenza. Cordiale e affettuoso il rapporto creatosi tra gli Alpini e gli anziani, bisognosi questi ultimi di sentirsi considerati perché ancora in grado di trasmettere esperienza nel raccontare le loro storie personali. Abbiamo dato la nostra disponibilità alla preparazione del pranzo in sintonia con il personale della Casa di Riposo. Reciproca è stata la soddisfazione per noi e il coro Vous dal Tilimint che hanno intonato numerose canzoni alpine. Vedere gli anziani commuoversi durante la giornata ci ha confermato l'utilità di questi incontri e ci ha ripagato del lavoro svolto.

Roberto Ferrari



SAN VITO AL TAGLIAMENTO

CENTENARIO VACCHER VALENTINO

Nel pomeriggio di venerdì 21 giugno scorso, un gruppo di noi Alpini di San Vito al Tagliamento, ha fatto visita presso gli uffici dell'Azienda Vaccher Costruzioni Meccaniche di Valentino Vaccher sita in via Zuccherificio. Proprio questo mese l'attività festeggia il centenario (giugno 1919-2019) azienda guidata dal nostro Socio Alpino Valentino, 100 anni di storia e di continuità operativa nel nostro territorio. Esempio unico che ha saputo rinnovarsi nel tempo e nelle strategie, superando le difficoltà incontrate con grande tenacia. L'Azienda nata per opera del padre Mario nel 1919 e proseguita dal figlio Valentino che già giovanissimo nel 1949 ha iniziato a lavorare contribuendo alla crescita per competere sul mercato



SAN VITO AL TAGLIAMENTO

GRIGLIATA CASA DI RIPOSO 2019

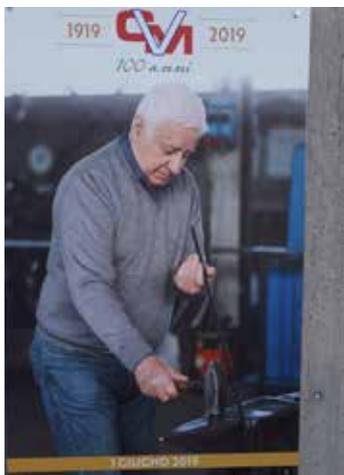
Sabato 6 luglio c.a. numerosi Alpini del nostro Gruppo di San Vito al Tagliamento, hanno partecipato alla



attuale. Resta un esempio unico di qualità e di soddisfazione dei prodotti realizzati. Valentino ha sempre conservato chiarezza e trasparenza e correttezza nei rapporti, insomma un esempio di vero Alpino. Abbiamo donato al nostro Socio: il Gagliardetto del Gruppo Alpini di San Vito al

Tagliamento e un libro che ne raffigura la storia degli Alpini. Valentino assieme alla moglie e la figlia Fanny che svolge un ruolo fondamentale in azienda hanno apprezzato la nostra presenza a testimonianza del legame con gli Alpini. Il brindisi di congratulazione e foto ricordo a terminare un momento di stima e unità.

Roberto Ferrari



Stare insieme, anche per una notte in tenda, è aiuto alla formazione. Ai piccoli insegna che possono fidarsi sempre di un uomo dal cappello con la penna; a noi padri e nonni insegna che il futuro, i bambini che crescono, va preparato, preparato con cura. Da ognuno, con le sue possibilità e le sue qualità, ma con sempre la buona volontà di non portar in braccio i piccoli, ma di aiutarli a camminare con le proprie gambe. Noi Alpini abbiamo valori così belli che dobbiamo farlo. Con la calma, con il passo lento della salita, e con la continuità di chi non smette di aiutare.

Oltre una trentina i bambini, i "grandi" dell'Asilo, altrettanti gli alpini del Gruppo Vigonovo, e le maestre, le mamme e i papà, i dirigenti della Scuola, i reduci di guerra Onorino Pietrobon e Ottavio Pes, il Delegato provinciale Graziano Garland a nome della Sezione di Pordenone, la Fanfara degli alpini "Madonna delle nevi" di Aviano, insieme per una piccola grande testimonianza di fiducia nel futuro.

Cose semplici: la consegna del cappello di carta con la piuma, istruzioni su come camminare, marciare, stare sull'attenti e sul riposo, l'appello, l'ammaina e l'alza Bandiera, l'Inno di Mameli, il rancio degli Alpini, la ritirata in tenda, il silenzio della tromba prima della nanna. Al mattino successivo marcia con il Trentatré e la consegna dei "congedi" per bambini che ormai sanno riconoscere il nostro tricolore. E apprezzarlo. Un grazie agli organizzatori, al Capogruppo Aurelio Cimolai, al Vice Davide Canal, anima e motore dell'iniziativa, a Valerio Cimolai, presidente dell'Associazione Asilo di Romano che ha donato agli Alpini una targa di riconoscenza per questi primi 10 anni, e a tutti gli amici che apprezzano gli Alpini. E soprattutto alla Fanfara che ha dato un tocco magico alla serata. Apprezzatissima. Grazie.

E si riparte... gli Alpini del Gruppo ripartono: ci aspetta un altro incontro, un'altra pastasciutta, questa volta per bambini più grandi che hanno fatto la notte in questi ultimi 10 anni, quei 140 ragazzi del Grest dell'Oratorio Don Bosco di Vigonovo accompagnati dalla trentina di animatori, collaboratori e genitori, lassù, al Parco delle Dolomiti Friulane in quel di Cimolais... Perché dicono che gli alpini sono diventati vecchi? Sono giovani, giovanissimi... e sempre pronti.

Francesco Pillon



VIGONOVO

10 ANNI DI "UNA NOTTE DA ALPINO"

Decima edizione di "Una notte da Alpino" per i bambini della scuola materna di Vigonovo, il 22-23 giu-





AZZANO DECIMO

Venerdì 2 agosto, gli Alpini del Gruppo di Azzano Decimo, con un blitz a sorpresa al Centro Anziani, hanno festeggiato i 90 anni di 3 Alpini, Donada Antonio del Comando 8° Alpini e nel nucleo di costituzione della Brigata JULIA, Gobbo Gino e Goz Antonio della 6^a "La bella" del Battaglione Alpini Tolmezzo, accumulati nella vita, prima durante e dopo la naja. Torta, canti e molta commozione, circondati dalla corona degli ospiti del Centro e dal calore degli Alpini.



BANNIA

50 anni sono trascorsi da quando il baldo giovanotto Angelo Cicutto (cl. 1944 - già consigliere di Gruppo e consigliere sezionale per due mandati) accompagnò all'altare la signorina Leonina Toffoli. Tanta acqua è passata sotto i ponti ma loro sono ancora qui a testimoniare la forza del loro amore allietato dai figli Monia e Gianmario. Il Gruppo si associa alla loro felicità ed augura ai "novelli sposi" il raggiungimento di altri prestigiosi ed ambiti traguardi.



AZZANO DECIMO

L'Artigliere Alpino Giovanni Pivetta, Gruppo "Belluno" 22^a Batteria, ha festeggiato con la signora Ines Fedora Zanchetta 60 anni di matrimonio, circondati dall'affetto di famigliari e amici.



BAGNAROLA

Il 17 maggio 2019 con l'accordo della famiglia e figli, un gruppo di noi Alpini all'insaputa del festeggiato abbiamo fatto visita nel giorno del suo 90° compleanno all'Artigliere da montagna Ferdinando Odorico classe 1929, conosciuto come Danilo, iscritto al Gruppo dal 1953 nonché alfiere per decenni. Quando la sua salute l'ho permetteva immancabilmente alla domenica veniva in sede a farci visita. Al taglio della torta con brindisi accompagnato da un sonoro applauso, tutti noi, la moglie Antonietta, figli Mirella, Tiziano, Francesco e amici tutti, l'abbiamo festeggiato augurandogli in futuro ancora altri traguardi.



BRUGNERA

Il 25 Aprile l'Alpino Mauro Copat e la sig.ra Romina Sutto si sono uniti in matrimonio alla presenza dei loro figli Archimede e Eliodoro. Congratulazioni dal Gruppo.



CIMOLAIS

14 giugno 1969 -14 giugno 2019. Sono passati cinquant'anni da quando il "baldo" Alpino Osvaldo Filip-pin è convolato a nozze con Mariarosa Protti. Il Gruppo Alpini Cimolais augura al Capogruppo e alla sua sposa il raggiungimento di altri prestigiosi e ambiti traguardi.



MANIAGO

Attorniato da diversi amici e naturalmente dai familiari, il Socio Giuseppe Berto classe 1939 ha festeggiato i suoi primi 80 anni. A Toni gli auguri di tutti gli Alpini di Maniago.



FANNA

Il giorno 28/11/2018 è nato Thomas Bacco per la felicità di mamma Clara papà Matteo e il suo fratellino Simone. In questa foto nel giorno del suo battesimo è in braccio a papà Matteo dell'8° Reggimento Alpini anno 2001 e iscritto al Gruppo Alpini di Fanna.



MONTEREALE VALCELLINA

Il Gruppo Alpini di Montereale Valcellina è vicino al particolare periodo della famiglia De Biasio, con il capofamiglia Adriano De Biasio cl.1940, Artigliere Alpino del 3° Reggimento Artiglieria da montagna, Socio del Gruppo, che il 05 aprile 2018, è diventato nonno di due bellissimi gemelli, Gabriele e Mattia Villa, figli di Lorena De Biasio e Luca Villa. Adriano assieme alla moglie Clorinda dal 2018 hanno cambiato il loro tenore di vita, dovendo a turno accudire ai due gemelli arrivati in famiglia, ma molto felici per il particolare evento. Il Gruppo si associa alla felicità della famiglia e dei coniugi, augurando che i gemelli crescano in salute e con attaccamento alle nostre montagne ed alle nostre tradizioni Alpine.

La foto ritrae nonno e nipoti sorridenti, anche se Adriano recentemente ha dovuto sottoporsi ad un'operazione all'anca, noi alpini cogliamo l'occasione di augurare una veloce guarigione e potersi godere in pace e tranquillità la soddisfazione di abbracciare due splendidi maschietti.



FIUME VENETO

Il bisnonno Bruno Perlin (classe 1941) ed il nonno Carlo Busetti (classe 1963) posano orgogliosi con le nipotine: Mia in braccio a Carlo e l'ultima arrivata Ami sostenuta da Bruno. Complimenti ai nostri soci ed alle loro splendide "Stelle Alpine"!!



RORAI PICCOLO

Ecco un'altra "Più bella Fameja " Il nonno Armando Muzzatti classe 1950, 8° Alpini, Btg. "Tolmezzo" compagnia CCS, Socio del Gruppo di Rorai Piccolo, assieme alla nonna Rita sono felici di presentare la loro nipotina. Katia Muzzatti nata il 19-01-2018 secondogenita, di nostro figlio Diego Alpino del 8° Alpini Btg. "Cividale", della mamma Debora Gardonio e della sorella Alice di 6 anni. Ecco la foto che la ritrae con il nonno il papà la mamma e la sorella, durante la festa del suo 1° compleanno. Il Gruppo Alpini di Rorai Piccolo si unisce alla gioia della festeggiata e parenti tutti.



SAN QUIRINO

Il giorno 22 aprile 2019, il Socio Artigliere Alpino del 3° Gr. "Conegliano", Enea Cattaruzza di San Quirino (uno dei Soci fondatori del Gruppo) ha festeggiato i suoi primi 50 anni di matrimonio con la sua sposa Luisa Canton. Gli Alpini presenti alla S.Messa celebrata da Don Aniceto Cesarin, guidati dal Capogruppo Vittorio Rosolen, hanno donato alla "giovane" coppia la targa dell'Albero della Vita, a simboleggiare i frutti che hanno seminato e stanno raccogliendo nella famiglia, nel lavoro e nel Gruppo Alpini.



SAN LEONARDO VALCELLINA

Tanti auguri Bepi !!!!
 Il giorno 6 giugno, il Gruppo Alpini di San Leonardo ha voluto festeggiare i 92 anni dello storico Capogruppo Cav. Giuseppe Cardi. Per l'occasione sono stati radunati i vecchi e i nuovi amici presso la sede del Gruppo all'insaputa del festeggiato. Tra qualche battuta, qualche ricordo e qualche calice la serata è volata via tranquilla. Tutti gli Alpini e amici di San Leonardo porgono i migliori auguri a Bepi.



VALTRAMONTINA

Il giorno 11 gennaio il nostro Socio Luciano Gasparin ha festeggiato assieme alla moglie Oliva il 50° di matrimonio. Ai festeggiamenti per il traguardo raggiunto si è unita la figlia Luciana, i parenti e gli amici. Anche tutto il nostro Gruppo è partecipe alle congratulazioni e agli auguri a Luciano e alla signora Oliva.

**ANDREIS**

Il giorno 10 giugno, è andato avanti l'Alpino Olinto Tavan "BEPI" Classe 1931.

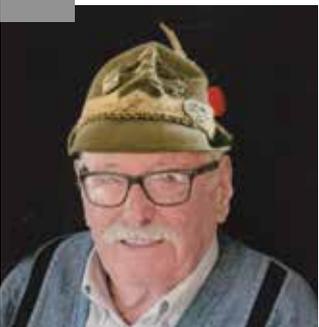
Aveva prestato servizio militare nella "Julia" 3° Reggimento Artiglieria da Montagna 22^a Batteria.

Al funerale erano presenti sette Gagliardetti e un folto gruppo di Alpini. Il Gruppo Alpini di Andreis rinnova le più sentite condoglianze ai famigliari e parenti tutti.

BUDOIA

Tommaso Andrezza, classe 1940, ha svolto il servizio militare nella Brigata Alpina Julia anni 62-63, è andato avanti ed è stato accompagnato all'ultima dimora dagli Alpini del Gruppo, dove era iscritto dal 2003, svolgendo pure l'incarico di Consigliere. Sempre presente alle nostre attività, si è particolarmente distinto con la vicinanza ai bambini delle elementari e della Scuola Materna, quando il Gruppo partecipava ai diversi incontri, nel settore logistico.

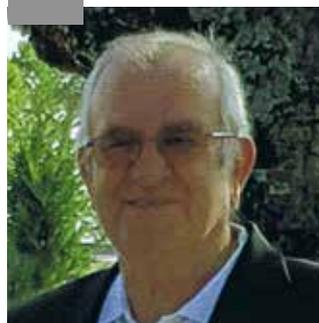
Assieme con le rappresentanze dei Gruppi di Aviano, Giais, Polcenigo, Fontanafredda e San Quirino, è stato salutato dal canto "Signore delle cime". Alla moglie Mirella, ai fratelli, in particolare a Mario già nostro Capogruppo, a Mirco suo nipote e attuale guida del Gruppo e congiunti tutti la nostra fraterna vicinanza e il nostro cordoglio.

AZZANO DECIMO

Il 16 maggio 2019 è mancato il nostro Socio Angelo Pavan classe 1927.

Alpino del Battaglione "Cividale". Iscritto al Gruppo da subito dopo il congedo era tra i più anziani nostri soci.

Il Gruppo rinnova alla famiglia le più sentite condoglianze.

CASARSA - SAN GIOVANNI

Lo scorso 15 aprile ci ha improvvisamente lasciati Narciso Castellarin - classe 1938.

Alpino - prima - nell'allora 11° Raggruppamento Alpini da Posizione, socio - poi - del Gruppo alle cui manifestazioni era partecipe. Dopo la funzione funebre, la rappresentanza del nostro Gruppo ed i Gagliardetti della Media Tagliamento gli

hanno reso l'estremo saluto sulle note del "silenzio". Alla famiglia e parenti il Gruppo rinnova sentite condoglianze.

BANNIA

Il 21 dicembre scorso, all'improvviso come un fulmine a ciel sereno, è andato avanti il nostro Socio Filippo Marin classe 1968. Svolse il servizio militare nel Btg. "Cividale" in località Chiusaforte nel periodo 11/1989-10/1990.

Di carattere estroverso, buono e socievole, partecipava sempre con entusiasmo alle attività del nostro Gruppo.

Ha fatto parte, per diversi anni, del coro A.N.A. "Montecavallo" e dopo il suo trasferimento, per lavoro, a Vicenza, entrò a far parte del locale coro "Amici della Montagna" che con grande dolore, lo ha accompagnato nel suo "ultimo" viaggio verso il Paradiso di Cantore.

Il Gruppo, nel ricordarlo con grande stima ed affetto, rinnova alla moglie Tiziana, ai figli Adriano e Giuliana, alla mamma, ai fratelli ed ai parenti tutti, le più sentite condoglianze.

MORSANO AL TAGLIAMENTO

Mario Nadalin, alpino iscritto al nostro Gruppo, ci ha lasciati ed è andato avanti il 25 aprile 2019. Si è così presentato al paradiso di "Cantore". Aveva prestato servizio militare alla fine degli anni sessanta nel Battaglione "Val Fella" come caporale mitragliere. Lavoratore instancabile, padre meraviglioso, esempio di marito friulano, da decenni iscritto al nostro Gruppo.

Discreto collaboratore, onesto artigiano e, grazie al suo carattere gioviale, aveva amici ovunque. Il Gruppo intero si unisce al dolore dei familiari lasciando un indelebile ricordo.

LA COMINA



La famiglia Battistel e Antonini vogliono ricordare il loro caro Alfredo Battistel, Alpino del Gruppo La Comina, che ci ha lasciato il 13 dicembre 2018, Il Gruppo Alpini "La Comina" lo ricorda con affetto e riconoscenza per quello che ha fatto.

MONTEREALE VALCELLINA



Martedì 28 maggio gli Alpini di Montereale Valcellina e delle zone, hanno dato l'ultimo saluto nel duomo di Montereale, a Brunetto Stefanutto classe 1948 Alpino della Compagnia Comando della Brigata Alpina Julia di stanza alla Caserma Di Prampero a Udine, membro della Fanfara della Brigata. Dopo il militare ha sempre lavorato nell'ambito del pordenonese, diventando poi dipendente del comune di Montereale. Ha dedicato il suo tempo libero impegnandosi nella Corale Polifonica di Montereale, nella passione per la caccia, ed anche in aiuto delle attività del Gruppo Alpini. Conosciuto da tanti, al suo funerale erano presenti moltissimi che hanno gremito il duomo in tutti i suoi posti. Gli Alpini lo hanno voluto ricordare con una folta rappresentanza di penne nere e la presenza dei Gagliardetti dei Gruppi di: Andreis, Cimolais, Claut, Giais, Malnisio, Montereale Valcellina e San Leonardo Valcellina. Alla fine della S.Messa, celebrata dai parroci don Domenico Zannier e don Renzo De Ros, dopo la lettura della Preghiera dell'Alpino e della benedizione finale il trombettiere ex fanfara Julia, Francesco Milanese ha suonato il silenzio come commiato all'Alpino Brunetto. Il Gruppo rivolge le più sentite condoglianze alla moglie Rosanna, ai figli, in particolare all'Alpino Simone, ai nipoti e parenti tutti.

ROVEREDO IN PIANO

Con grandissima tristezza il Gruppo Alpini di Roveredo in Piano già nei primi mesi dell'anno si ritrova a salutare tre grandi colonne del Gruppo che nel giro di 15 giorni hanno posato lo zaino a terra.

Il primo è stato il noto Aldo Dei Negri classe 1938 che ha raggiunto il paradiso di Cantore il 23 marzo 2019.

Per molti anni ricopriva la figura di alfiere presenziando in qualsiasi condizione climatica ad ogni evento sezionale e non senza contare le innumerevoli presenze negli anni in cui faceva parte del nucleo di Protezione Civile.

Il secondo Alpino a lasciarci il giorno 30 marzo 2019 è stato



PASIANO



Un altro caro Alpino del nostro Gruppo è andato avanti! Nei primi due mesi di quest'anno ne sono mancati due, non eravamo preparati! Purtroppo dovremo abituarci vista l'aumentata media dell'età dei nostri iscritti.

Marino Fior ci ha lasciati il 23.01.2019, eri ancora giovane perché 66 anni sono ve-

ramente pochi per morire, purtroppo una lunga malattia aveva minato i tuoi organi vitali ma non il tuo cuore che era sempre vicino ai noi Alpini.

Da parecchi anni soffrivi e non potevi più partecipare alle manifestazioni e attività del Gruppo, e pensare che prima eri uno dei principali animatori delle nostre Adunate Nazionali, non mancavi mai di portare e offrire un enorme "osso collo" fatto con le tue mani, delizia per gli amici.

Si perché dovete sapere che Marino era un appassionato di "norcineria", un buongustaio ed un ottimo "grigliatore", infatti è stato per molti anni una delle colonne portanti della cucina del maggio Pasianese.

Marino non volevi essere ringraziato per quanto ci donavi o per il tuo impegno nelle Associazioni, sia per la tua timidezza ma soprattutto perché dicevi che essendo quasi sempre via a causa del tuo lavoro di montatore di serramenti, questo voleva essere un tuo contributo per non poter partecipare sempre alle nostre attività.

Carissimo Marino questa volta l'intero Gruppo non vuole rispettare questo tuo modo di pensare perché ti vuole ringraziare per quanto hai potuto fare e per quanto ci hai donato, in primis la tua amicizia, che queste parole possano essere di conforto a tutti i tuoi cari, in particolare a tua sorella Simo-
netta e tuo cognato Angelo.

Ringraziamo inoltre tutti i Gruppi che hanno partecipato numerosi con i Gagliardetti e numerosi accompagnatori, facendo da corona e onore alla tua cerimonia di arrivederci nel "Paradiso di Cantore".

Eugenio Pignat classe 1945.

Anche lui come Aldo era una persona molto disposta a dare una mano quando c'era bisogno soprattutto nella collaborazione per la riuscita manifestazione del nostro 50° e per il suo piacere di partecipare ai turni di Redipuglia.

Infine il giorno 6 aprile 2019 a raggiungere gli altri due compagni di viaggio è stato Enzo Redivo classe 1937 socio fin dalla nascita del Gruppo.

Da sempre attivo ad onorare tutte le manifestazioni proposte dal Gruppo e presente ad ogni richiesta di collaborazione. La sua forte credenza negli Alpini lo ha portato fino al punto di

preoccuparsi di rinnovare la tessera sociale anche se lo stato di salute non gli permetteva di poter frequentare il Gruppo.

A questi tre soci per noi ritenuti fondamentali di principi ed esempio da seguire, auguriamo eterna felicità nel Paradiso di Cantore e alle loro famiglie le più sentite condoglianze da tutto il Gruppo Alpini di Roveredo in Piano.

RICHINVELDA

Il giorno 4 maggio, è salito nel Paradiso di Cantore il nostro socio Angelo Mareschi di quasi 92 anni. Era il decano del nostro Gruppo.

Era nato a Valeriano di Pinzano al Tagliamento il 5 novembre 1927. Il 15 settembre 1947 sottoposto alla visita di leva nel distretto di Sacile N° Matricola 37566 e posto in congedo provvisorio.

Il 21 gennaio 1949 inviato al centro di addestramento di Trento, ed il 6 marzo 1949 incorporato nell' 8° Reggimento Alpini Battaglione "Tolmezzo" con incarico 40001/74/T nella neonata Brigata Alpina Julia. In Italia dopo gli eventi bellici della 2° Guerra Mondiale, si ricominciava a costruire l'esercito ed anche le Truppe Alpine. Il 13 gennaio 1950, ritornava borghese a Valeriano.

In quegli anni era quasi impossibile avere un lavoro in zona e come molti friulani, ha deciso di emigrare in Francia. Con dei soci ha creato una impresa edile, lavorando duramente.

1954 crisi internazionale di Trieste, fortunatamente risolta pacificamente, è stato convocato dal Consolato Italiano in Francia, subito si è messo a disposizione, per servire la patria in caso di necessità. Si è sposato con Orsolina Toffolutti, le figlie Maria Licia e Sofia hanno allietato la loro unione. Anche le figlie si sono maritate, ed hanno regalato al nonno Angelo i nipoti Iacopo, Gilda e Alberto, dei quali era estremamente orgoglioso e innamorato. Ha lasciato in eredità ai suoi familiari e a tutti noi Alpini, il senso del dovere verso la società civile, la dignità personale ad un grande amore per l'Italia come solo un emigrante sa esprimere.

Ha sempre voluto bene a tutti gli Alpini, non ha mai capito la sospensione della leva obbligatoria, per lui e per tutti baluardo indiscutibile per la difesa della Patria. Ha partecipato a tutte le attività del Gruppo, fino a che l'anagrafe glielo ha permesso.

Ad ogni suo compleanno desiderava che un gruppo di noi Alpini facesse festa assieme a lui e ai suoi familiari. Le esequie in forma solenne si sono svolte nella chiesa parrocchiale dedicata a Santo Stefano di Valeriano. Era presente il Vessillo Sezionale, tutti i Gagliardetti della Zona Tagliamento, con i Capigruppo ed altri delle zone limitrofe, il Vice Presidente Francescutti, il pass-presidente Gasparet, diversi Consiglieri sezionali e moltissimi Alpini. È stato tumulato nel cimitero del suo paese natio, Valeriano, con tutti gli onori dovutigli.

Il Gruppo Richinvelda rinnova alla moglie Orsolina, a tutti i suoi familiari, al cognato Teo Volpatti di Aurava, nostro Socio Alpino, le più sentite condoglianze. Arrivederci e mandi Angelin.

SAN VITO AL TAGLIAMENTO

Il giorno 21 febbraio 2019 è andato avanti il nostro Socio Diego Collin, classe 1942. Diego ha svolto il servizio di leva a L'Aquila, anno 1963 e poi a Pontebba presso il Gruppo "Osoppo". Figura molto attiva nel Gruppo Alpini di San Vito al Tagliamento, dove partecipò alla costruzione della chiesetta di San Valentino nel 1979. Svolse anche attività con

funzione da segretario nel consiglio di Gruppo per diverso tempo. Il Gruppo Alpini e gli Amici di San Vito al Tagliamento si uniscono al dolore e rinnovano le sentite condoglianze ai familiari.

TRAVESIO - VALCOSA

ed al figlio Iginio anche lui Alpino, siano di conforto i nostri più sinceri sentimenti di cordoglio.

Giugno 2019 ci ha lasciato Bernardino Nassutti classe 1943. Aveva prestato servizio militare nell'Artiglieria Alpina - Gruppo "Belluno" - 22^ batteria. Congedato nel 1965 è entrato subito a far parte del Gruppo Travesio-Valcosa. Dalla sua segheria è uscito tutto il legname servito alla ricostruzione della nostra chiesetta di S. Giorgio. Grazie ancora Bernardino. Alla moglie Delmina

VAL TRAMONTINA

di rientrato in Italia a Tramonti di Mezzo dove ha vissuto fino agli ultimi giorni. Tutto il Gruppo è partecipe al dolore dei famigliari.

Il 15 maggio è andato avanti il nostro Socio Rino Varnerin. Classe 1940 aveva prestato il servizio militare nell'8° Reggimento alpini Btg "Cividale" da dic.1961 a febb.1963 con specialità staffetta sci. Finito il servizio militare è emigrato in Svizzera dove ha svolto il lavoro di stuccatore per 30 anni fino al raggiungimento della età della pensione. È quin-

VIGONOVO

ne parole del Celebrante, il Coro di Ranzano, la Preghiera dell'Alpino e gli squilli di tromba del Silenzio hanno reso per tutti i presenti più commovente e sentito il rito religioso del saluto. Cominciò il servizio militare recluta a Bassano, poi 12 mesi a Ugovizza. Fu istruttore agli assaltatori, congedato Caporal maggiore e richiamato Sergente. Al Gruppo di Vigonovo Silvano si era iscritto nel 1962. Dal 1972 fu Consigliere fino ai primi anni Novanta. Si impegnò per l'intera comunità di Ranzano: fu membro attivo del Gruppo Volontari e dedicò molto del suo tempo da celibe alla famiglia per la quale era l'amatissimo zio. Tanto tempo dedicò anche agli alpini. Presente in ogni manifestazione locale e alle Adunate nazionali. «La mia prima Adunata - raccontava Silvano - fu quella di Bergamo nel 1962. Da allora, non ho mai smesso. Ricordo la prima divisa di Gruppo degli anni '70: una maglietta verde, scritta ANA, con un cordoncino in tinta attorno il collo che finiva con palline di lana tricolore...». Ben si adattano a Silvano le parole di Nilo Pes: «Anche oggi noi Alpini rappresentiamo, in una società in subbuglio, qualcosa di fermo, di positivo, di credibile, qualcosa cui la gente si è abituata a guardare con fiducia per certi nostri ideali, per certe nostre qualità...». Gli iscritti del Gruppo testimoniano la sua grande generosità, la precisione nel lavoro, la signorilità, il suo impegno continuo, il suo sorriso, la sua profonda adesione ai valori e allo spirito alpino. Il Capogruppo Aurelio Cimolai, l'intero Direttivo e tutti gli iscritti esprimono le più sentite condoglianze ai familiari.

I Gagliardetti della Zona Livenza, il Consigliere Garland della Sezione di Pordenone, il reduce Ottavio Pes, tanti Alpini, e tantissima gente di Ranzano hanno dato il 17 agosto l'ultimo saluto all'Alpino della Julia, Ottavio Reggimento, 70° Comp. Btg "Gemona", Silvano Della Bruna, classe 1940. Lo accompagnavano la sorella, il fratello e i nipoti uniti ai parenti tutti. Le buone



BAGNAROLA

2004-2019 - La famiglia Gasparotto, la moglie Dina ed il Gruppo Alpini di Bannia ricordano il Socio Alpino Vittorio Gasparotto nel 15° anniversario della scomparsa.



PORDENONE CENTRO

Il 19 giugno 2019 ricorre il 1° anniversario della scomparsa dell'Alpino Aldo Boschi. Lo ricorda con affetto la moglie Franca unitamente agli Alpini del Gruppo.



PORDENONE CENTRO

Il 14 settembre 2019 ricorre il 11° anniversario della scomparsa del Socio, Artigliere Alpino Luigi Segato, reduce delle campagne di Grecia, Albania e Russia. Le figlie, il genero, i nipoti e pronipoti lo ricordano assieme al Gruppo.



PRATA

Anche se sono passati ben 27 anni dalla dipartita dell'Artigliere Alpino Sergio Fresch, nei familiari e negli amici del Gruppo di Prata rimane sempre vivo il ricordo.



SPLIMBERGO

Il primo Giugno, nella ricorrenza dell'11° anniversario della scomparsa del socio alpino Tonus Guerino, la moglie Amalia lo vuole ricordare con profondo affetto.



VIGONOVO

A due anni da quando abbiamo dato l'ultimo saluto, il 19 luglio 2017, all'Artigliere da montagna Pietro Baviera, classe 1932, del Terzo, la moglie Lucia Nadin, i parenti e il Gruppo Vigonovo ricordano il loro congiunto ed amico.

DISPOSIZIONE PER LA RAPPRESENTANZA DURANTE LE MANIFESTAZIONI

Come nella circolare del 13 luglio 2015, a firma dell'allora Presidente Giovanni Gasparet, con la presente, che viene pubblicata nel nostro giornale sezionale, si richiamano Capigruppo ed Alpini, all'osservanza della seguente disposizione, che viene ribadita per non mancare di rispetto ai nostri Simboli, ai Caduti, alla sacralità delle nostre cerimonie: I Capigruppo sono tenuti ad avvisare i soggetti di loro competenza che svolgono funzioni di visibilità, cioè:

ALFIERE DEL GRUPPO

PORTA STRISCIONI

ALPINO INCARICATO ALL'ALZABANDIERA E ALLA LETTURA DELLA NOSTRA PREGHIERA

ALPINI INCARICATI ALLA DEPOSIZIONE CORONA

ALPINI TUTTI IN SFILATA

CON ESECUTIVITÀ IMMEDIATA È FATTO ASSOLUTO DIVIETO di indossare pantaloncini corti, canotte, ciabatte infradito a tutte le nostre manifestazioni. I Consiglieri Sezionali, i Delegati di Zona, sono invitati a vigilare che detta disposizione venga pienamente osservata durante le manifestazioni di Gruppo, di Sezione e nazionali.

Si dispone inoltre che il cerimoniere sezionale e i responsabili del S.O.S. (servizio d'ordine sezionale), provvedano anche ad allontanare dalle cerimonie e sfilate coloro che non ottemperassero alla disposizione.

Sono certo che il buon senso prevarrà sulla norma.

IL PRESIDENTE
Ilario Merlin

CANEVA

Seguito precedente articolo il nostro Alpino Claudio Santin Autoreparto Julia Gemona, appartenente alla caserma Goi-Pantanali Gemona; 1° contingente 1973, Autoreparto Julia, si è ritrovato con un gruppo di suoi commilitoni il giorno 13 Aprile 2019, a Bassano del Grappa, trascorrendo una piacevole giornata tra ricordi ed emozioni. Davvero un'esperienza unica ed indimenticabile ... dopo quarantacinque anni, rivedersi e poter ri-

vivere insieme quei bei momenti trascorsi durante la giovinezza!

Confidando di riuscire a rintracciare anche i commilitoni ancora mancanti, restiamo in contatto ed in attesa fin d'ora del prossimo incontro Al più presto!

Per informazioni:

Claudio Santin (0039 348 0043571) per il Gruppo Alpini di Caneva.



OBLAZIONI "BORSE DI STUDIO" AL 27-08-2019

6/4/2019	Perlin Bruno	nascita nipotine Ami e Mia	€ 50,00
7/2/2019	Cattaruzza Enea		" 25,00
7/25/2019	Fam. Mareschi	in memoria dell'Alpino Mareschi Angelo	" 100,00
8/27/2019	Fam. Bortolussi Pierino		" 50,00
8/27/2019	Matilde		" 100,00
TOTALE			€ 325,00

OBLAZIONI "LA PIU' BELA FAMEJA" AL 27-08-2019

5/25/2019	Fam. Nadalin Morsano	in ricordo dell' Alpino Nadalin Mario	€ 50,00
6/6/2019	Segato Daniela e Mirella	in memoria dell' Alpino Segato Luigi	" 50,00
6/27/2019	Fam. Tavan	in memoria dell'Alpino Tavan Olinto Bepi	" 100,00
6/29/2019	Brugnera		" 20,00
7/2/2019	Cattaruzza Enea		" 25,00
7/4/2019	Zona Medio Tagliamento		" 50,00
7/4/2019	Fam. Nassutti		" 50,00
7/9/2019	Pasiano	in memoria dell'Alpino Fior Marino	" 70,00
7/25/2019	Fam. Mareschi	in memoria dell'Alpino Mareschi Angelo	" 100,00
8/27/2019	Piccinin Silvana	in memoria dell' Alpino Agnoletto Anselmo	" 25,00
8/27/2019	Piccin Elena	in memoria dell' Alpino Fresch Sergio	" 100,00
8/27/2019	Fam. Bortolussi Pierino		" 50,00
8/27/2019	Zanet Ugo	in memoria della sig.ra Zanin Maria	" 20,00
TOTALE			€ 710,00

OBLAZIONI "PRO SEDE" AL 27-08-2019

6/4/2019	Presidente		€ 100,00
6/13/2019	F.C. Amatori Calcio Casarsa S.G.		" 200,00
7/2/2019	Cattaruzza Enea		" 25,00
7/23/2019	Gara di tiro a segno		" 311,00
TOTALE			€ 636,00

OBLAZIONI "PRO SPORT" AL 27-08-2019

6/25/2019	Sport		€ 426,00
7/25/2019	Gara di tiro a segno Forchia		" 310,00
TOTALE			€ 736,00

OBLAZIONI "FONDO DI SOLIDARIETA'" AL 27-08-2019

6/13/2019	Azzano Decimo		€ 40,00
TOTALE			€ 40,00

RADUNO TRIVENETO



TOLMEZZO
14 15 16 GIUGNO 2019













Con la collaborazione e il contributo di:



Con il patrocinio del:

Comune di Pordenone



“LA PIÙ BELA FAMEJA”

25^A RASSEGNA CORALE DI CANTO POPOLARE

Organizzata dal “CORO A.N.A. MONTECAVALLO” della Sezione di Pordenone

TEATRO VERDI DI PORDENONE

SABATO 2 NOVEMBRE 2019 - Ore 20,45

Ingresso Libero

Cori ospiti della serata

CORO A.N.A. di Vittorio Veneto (TV)

CORO AMICI DELLA MONTAGNA di Trissino (VI)

